SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 70 - Num. 304
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

STAMPA SERA

Martedì-Mercoledì 22-23 Dicembre 1936 Anno XV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 7 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-059 - 45-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA RE «LA STAMPA»)

I problemi del Mediterraneo e i rapporti con l'Italia

Un mònito dell'Ammiraglio Viborne

Commenti londinesi sull'atteggiamento del Reich

Londra, martedì sera.

In un discorso pronunciato ieri sera alla Società Medio Oriente, il vice ammiraglio Viborne, ex-direttore del reparto informazioni dell'Ammiragliato, ha propugnato l'abbandono di Gibilterra da parte della Gran Bretagna e l'occupazione di Ceuta e questo perchè la difesa di Gibilterra, in caso di un conflitto nel Mediterraneo, sarebbe impossibile nelle circostanze concepibili.

In vista dell'accordo anglo-italiano

L'ammiraglio parlando poi del prossimo accordo anglo-italiano per il Mediterraneo ha detto:

«Per mantenere intatte le comunicazioni nel Mediterraneo non potremo contare in caso di guerra europea sull'aiuto continuativo della Francia, ma piuttosto sull'aiuto dell'Italia, la quale possiede una marina da guerra formidabile.

«Non c'è nulla, — ha concluso l'ammiraglio — che l'Italia desideri meno di una guerra contro la Gran Bretagna e non c'è nulla che la Gran Bretagna desideri meno di una guerra contro l'Italia».

Quest'ultima affermazione è quella che forse meglio rispecchia lo stato d'animo delle sfere dirigenti inglesi.

Si insiste infatti nel dire che il Mediterraneo è per gli inglesi d'importanza vitale, è un'arteria imperiale importantissima. La *Morning Post* in una lunga lettera da Roma riespone una serie di complicate questioni inerenti all'accordo mediterraneo, non solo di mutua assicurazione che lo *statu quo* va rispettato, ma anche per la necessità inglese di riconoscere l'Italia imperiale come una Nazione che ha una posizione particolare nel Mediterraneo, posizione che non va certo bilanciata da accordi con altre Nazioni mediterranee a scapito dell'Italia. E non si deve dimenticare che vi è un Trattato di Montreux al quale l'Italia deve aderire, e cui gli inglesi tengono che essa aderisca; e v'è la questione, spesso sollevata dagli inglesi in discorsi dei loro uomini di Stato, sulle necessità di «modernizzare» le difese delle basi inglesi nel Mediterraneo.

Si insiste quindi, si dice a Londra, che queste conversazioni preliminari procedano con calma. Esse infatti hanno, per gli Inglesi, una importanza di ben maggior entità che non l'accordo stesso, poichè a esso si giungerà dopo che le assicurazioni scambiate saranno fondate su realtà soddisfacenti ad ambedue le parti.

Lo *statu quo* nel Mediterraneo è anche salvaguardato dalle precise assicurazioni nostre nei riguardi delle isole Baleari; l'accordo con l'Italia, la quale è al di sopra di ogni sospetto nei riguardi della Spagna, può anche riuscire utile al tentativo inglese di evitare degenerazioni europee del conflitto spagnolo.

Per un'intesa anglo-tedesca

Un fatto che pertanto turba i sonni britannici è l'atteggiamento della Germania: ossia la rinnovata campagna tedesca per l'espansione economica e coloniale, e l'invio di «volontari tedeschi» in Spagna. Occorre soffermarsi su tale questione, anzitutto. La campagna inglese contro i volontari tedeschi, o meglio contro «l'intervento» tedesco in Spagna va aumentando, e in essa si vede riflessa l'apprensione governativa. Non mancano le esagerazioni. Ma tutto questo, con le assicurazioni del *Daily Telegraph* sull'ormai stabilito «controllo commerciale tedesco» nelle provincie dei nazionali, non serve che a dare un certo risalto alle voci autorevoli intorno ai recenti colloqui tra von Ribbentrop e il Foreign Office. In questi colloqui, si afferma, il Ministero degli Esteri inglese ha fatto notare il «pericolo di un continuato intervento». E, a quanto si dice, von Ribbentrop non ha fornito nessuna assicurazione.

Il *Times* in un notevole articolo di fondo mette oggi le carte in tavola. Esso ricorda di essere stato sempre fautore di un'intesa con la Germania, anche a costo di passar sopra ai «raddrizzamenti» delle palesi ingiustizie del Trattato di Versailles. Ma mentre ammette che il Patto franco-sovietico può sembrare anche agli Inglesi una alleanza vecchio stile, e tale da poter allarmare la Germania e che le agitazioni del Comintern debbano cessare, il *Times* non accetta la tesi tedesca sul pericolo del comunismo. Anzi, sostiene che il comunismo non va combattuto diplomaticamente o con una guerra di liberazione, ma sul terreno economico. Perchè la Germania non si illuda, il giornale londinese la invita di nuovo a discutere questi problemi economici a una Conferenza, respingendo qualsiasi tesi di Schacht circa la necessità di una piena indipendenza economica della Germania. Si sospetta che la Germania miri essenzialmente a un'efficace preparazione bellica. La Germania deve quindi fornire assicurazioni in questo senso, e si è pronti a riconoscere l'influenza preponderante tedesca nell'Oriente europeo nel campo economico, promettendo un contributo pure economico inglese alla risoluzione della questione coloniale.

Quindi il *Times* viene al sodo. Che cosa può sperare la Germania, si chiede, da una vittoria dei nazionali in Spagna? Pochissimo. Ma di più invece in uno sforzo concertato «non contro la Russia, ma contro il comunismo» attraverso una comune campagna economica. Si può leggere in ciò una offerta inglese di questo genere: «Lasciate stare la Spagna, e noi vi faremo anche un prestito, sempre che vi sia, come ha detto Eden, una diminuzione nei vostri armamenti».

D'altro canto questo sembra pure essere l'atteggiamento ufficiale inglese. Niente cessione di territori inglesi, niente colonie, quindi; ma aiuto economico, con un prestito o, come dice l'ex-Ministro Amery in una lettera al *Times*, con rinuncia inglese a trattati preferenziali o a trattati con la clausola «della Nazione più favorita» per permettere alla Germania di stabilire migliori relazioni commerciali con le sue vicine o nelle Colonie delle sue vicine, vale a dire la Francia e il Belgio. A condizione, sempre, di limitare gli armamenti: al che tutti sanno che cosa potrà rispondere la Germania.

GIORNO PER GIORNO

Spese «improduttive»

Or è un anno, proprio in questi giorni, una grande tempesta scuoteva la vita politica inglese. Il ministro degli esteri Hoare aveva proposto che un pezzetto d'Etiopia, sia pure sotto severo controllo internazionale, fosse concesso all'Italia. Il ministro fu rovesciato; Baldwin, quasi in ginocchio, chiese scusa agli onorevoli signori dei Comuni.

Ieri, prima di Natale, come il Duce aveva preannunziato, le nostre truppe hanno condotto a termine l'integrale occupazione dell'Etiopia. Ieri, Inghilterra e Francia hanno dato l'annunzio che le Legazioni di Addis Abeba sono trasformate in Consolati accreditati presso il Viceré. Riconoscimento pratico; quello teorico non è lontano.

Ancora una volta hanno vinto i più forti battaglioni. Quei battaglioni che in regime parlamentare, secondo gli onorevoli deputati, erano considerati come fonte di spese improduttive.

Colonie tedesche

La propaganda in Germania, perchè siano restituite le colonie perdute con la guerra del 1914, ha preso carattere di martellamento. Com'è avvenuto per le riparazioni, l'uguaglianza di diritti, il riarmo, la zona neutra renana.

Tutte queste concessioni sono state ottenute senza guerra. Ma l'affare delle colonie implica un problema territoriale di non facile soluzione.

L'ultima vasta zona libera, l'Etiopia, è stata occupata dall'Italia; non è possibile aderire alla ferma decisione di Berlino senza rinunzie territoriali da parte dell'Inghilterra e della Francia, che nel 1919 si sono impadronite delle colonie tedesche.

Sono pronti questi due Paesi a delle rinunzie per ristabilire la pace e l'equilibrio in Europa?

Galles del Sud

L'ex Re Edoardo VIII, dopo aver visitato le provincie minerarie del Galles del Sud, ha lanciato un grido di spavento e di allarme. Ieri un industriale inglese, dopo aver visto quelle zone, ha donato al governo duecento milioni di lire per fare qualcosa in favore di quella popolazione.

Ho visitato negli ultimi anni i paesi più poveri d'Europa. Ho notato che vi sono due tipi ben distinti di miseria: il tipo rumoroso, pidocchioso ed inquieto dove si osservano segni di speranza e di vitalità, e quello silenzioso, pulito e triste dove pare che la popolazione denutrita attenda senza reagire la morte. A questa seconda categoria appartiene la miseria del Galles del Sud.

il lettore

Una nube di meno

Le speranze francesi in vista di possibili accordi dopo l'istituzione del Consolato ad Addis Abeba

Parigi, martedì sera.

Tutta la stampa francese — fatta solo eccezione dell'*Humanité* — si compiace vivamente della decisione presa a Parigi ed a Londra circa la sostituzione con un Consolato generale delle Legazioni rispettive ad Addis Abeba.

Dopo tale decisione, che consacra il riconoscimento *de facto* dell'Impero italiano di Etiopia, il riconoscimento *de jure* viene considerato come una formalità che non mancherà di essere realizzato nella prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni. Infatti si constata che la decisione suddetta avrà molta influenza nella chiarificazione dell'atmosfera internazionale.

L'on. Blum si sarebbe associato alla decisione del Quai d'Orsay — che l'on. Delbos aveva proposto da parecchie settimane — solo dopo che egli venne a conoscenza delle decisioni prese a Londra; certi giornali considerano la decisione francese una conseguenza inevitabile di quella inglese.

Per contro altri fogli insistono sull'autonomia della decisione di Parigi e rilevano la simultaneità del gesto non solamente di Parigi e Londra, ma anche di altri Stati.

Ancora le credenziali

L'*Echo de Paris* non crede che il gesto francese possa modificare l'atteggiamento del Governo italiano per quanto concerne il testo delle lettere che debbono accreditare presso il nostro Re e Imperatore l'Ambasciatore francese, conte di Saint Quintin. Si ha stamane l'impressione che siano abbandonate dalla Francia le proposte, prospettate ieri, di fare dell'accordo italo-inglese una intesa tripartita.

Si conviene invece dell'opportunità di un accordo preliminare — scritto o semplicemente verbale — fra Londra e Roma. Solo in seguito ad esso la Francia sarebbe chiamata a prender parte ad un esame più generale dei problemi mediterranei.

L'*Oeuvre* precisa che la Francia non entrerebbe nè prima, nè poi nel *gentlemen's agreement* italo-inglese; ma essa negozierebbe un accordo bilaterale con l'Italia sotto gli auspici dell'Inghilterra. Secondo altre informazioni dell'*Oeuvre*, il *gentlemen's agreement* italiano si «estenderebbe fino al Mar Rosso, del quale l'Italia riconoscerebbe gli interessi esclusivi dell'Inghilterra sul litorale orientale, cioè su tutta la costa dello Jemen e dell'Arabia, mentre l'Inghilterra riconoscerebbe gli interessi dominanti dell'Italia sulle coste occidentali, cioè della Somalia e dell'Eritrea».

Il Sangiaccato

Stamane al Quai d'Orsay sono state riprese le conversazioni franco-turche relative al Sangiaccato di Alessandretta. Un'intesa si presenta problematica. Come ieri, anche stamane i turchi si sono dimostrati poco concilianti. Essi esigono una indipendenza del Sangiaccato mediante la costituzione di una repubblica da conservare sotto mandato francese o mediante un trattato franco-turco, che garantisca tale indipendenza.

La delegazione turca domanda che il Sangiaccato di Alessandretta sia, in caso di guerra, dichiarato neutro, tanto per la Francia che per la Turchia.

Le discussioni sull'arbitrato al Senato francese

Parigi, martedì sera.

Stamane, alle 10,30, si è riunita alla Camera la Commissione per esaminare il testo del progetto di legge relativo alla conciliazione e arbitrato obbligatorio approvato dal Senato.

La Commissione ha udito le dichiarazione dell'on. Blum, il quale non sarebbe ostile ad una tesi transazionale, suscettibile di mettere l'accordo nei due rami del Parlamento. Qualora una transazione si verificasse difficile, non verrebbe escluso il ritorno alla proposta Dumont.

Le maestranze metallurgiche di Lilla hanno accolto con sollievo il nuovo intervento di Blum per comporre il conflitto nel quale esse sono implicate. Nulla però è trapelato della decisione presa dall'organizzazione padronale, ma si ritiene che essa aderirà alla convocazione del capo del governo.

Il nuovo Governo della Siria

Beyrouth, martedì mattino.

Il Parlamento siriano ha eletto a suo presidente Fares Khouri, deputato cristiano.

Dopo la lettura del messaggio alla Camera di Ali Abed, Presidente della Repubblica dimissionario, l'assemblea ha eletto, quasi all'unanimità, come nuovo Presidente della Repubblica Hachem Atassi. Il nuovo Presidente ha ricevuto le dimissioni del ministero Ayoubi ed ha designato il nuovo gabinetto, il cui presidente è Gemil Mardan. Gli altri portafogli sono ripartiti tra due rappresentanti di Damasco e due di Aleppo.

Il fidanzamento di Giuliana d'Olanda

La Principessa Giuliana d'Olanda ed il suo fidanzato Principe Bernardo Lippe-Biesterfeld, sono ossequiati, in una piazza dell'Aja, dalle autorità politiche

Un Consolato degli Stati Uniti sarà istituito ad Addis Abeba

PARIGI, martedì sera.

L'Agenzia Havas riceve da Washington:

«Si apprende da fonte autorizzata che il Governo degli Stati Uniti invierà prossimamente un console a Addis Abeba».

Gli altri figli di ras Cassa catturati e fucilati

ADDIS ABEBA, martedì mattino.

Nello Scioa settentrionale, durante una azione di polizia che ha incontrato il favore degli abitanti, sono stati catturati gli altri due figli di ras Cassa, degiac Averrà e degiac Asfauossen, che sono stati fucilati sulla piazza di Ficcè.

Le direttive del Capo all'«Ala Littoria»

Roma, martedì sera.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentato da S. E. Valle, l'on. Umberto Klinger, presidente amministratore delegato dell'«Ala Littoria».

L'on. Klinger ha illustrato al Duce l'attività dell'«Ala Littoria» dell'ultimo periodo, specialmente per quanto riguarda le linee di recente istituzione, prima fra tutte quella dell'Impero con collegamento delle due capitali in tre giorni e mezzo ed ha esposto il programma avvenire della società.

Il Duce, che segue con particolare interesse lo svolgersi dell'attività aerea civile, si è compiaciuto per i risultati ottenuti dall'«Ala Littoria». Ha dato le direttive per l'azione da svolgere ed ha incaricato l'on. Klinger di esprimere il Suo plauso a tutto il personale della società in particolar modo ai naviganti che hanno assicurato il collegamento con l'A. O. I.

I ricevimenti di Capodanno non avranno luogo

Roma, martedì sera.

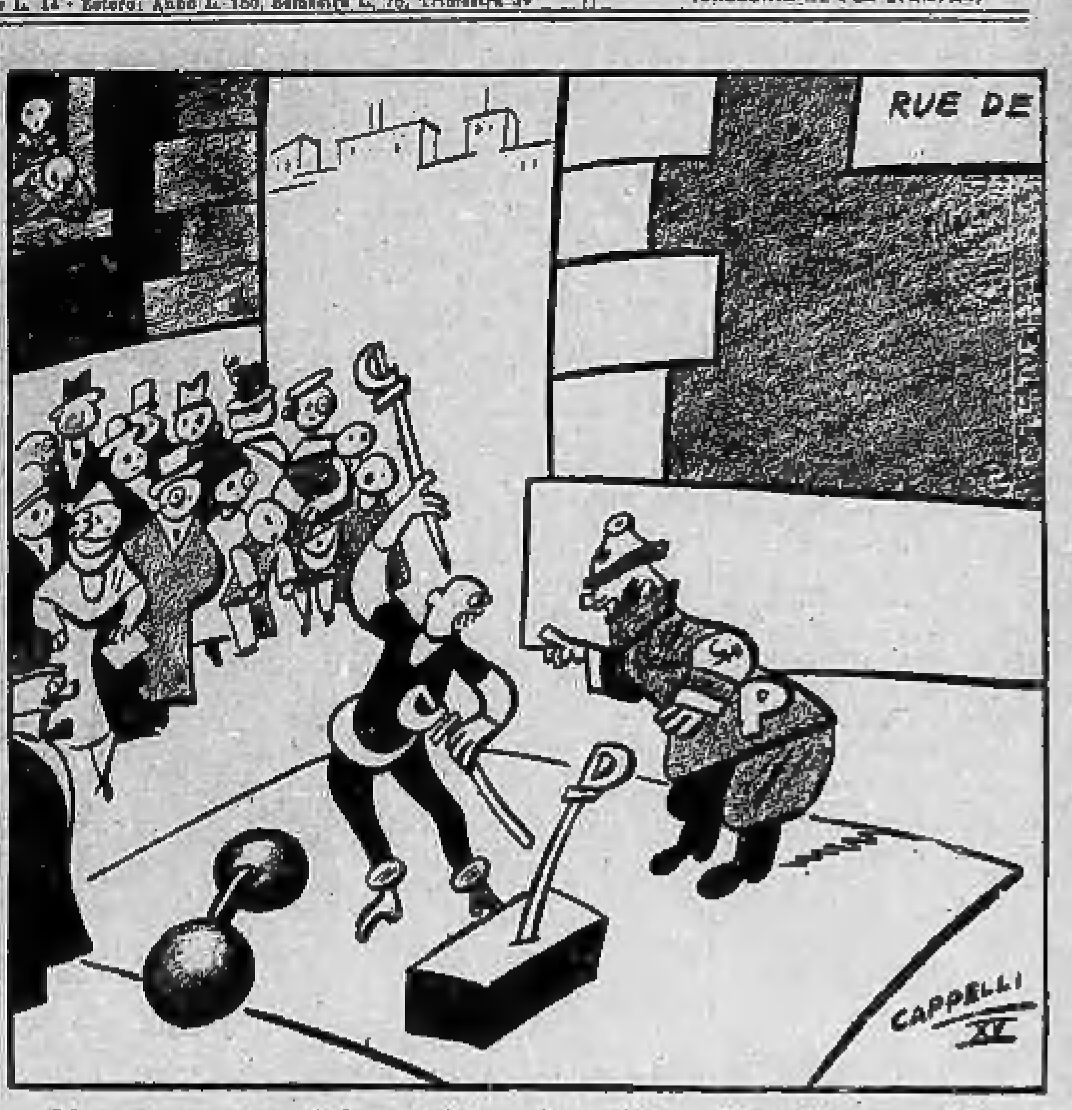
Quest'anno non avranno luogo i consueti ricevimenti delle Autorità e del Corpo Diplomatico per gli auguri di Capodanno alle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice.

Il «Sabato teatrale»

L'inizio il nove gennaio

Roma, martedì sera.

Sabato 9 gennaio avrà luogo in tutta Italia il primo sabato teatrale con spettacoli di prosa, musica, operette e varietà. I prezzi sono di 2 lire e una lira a seconda dei posti.



L'AGENTE RUSSO (*al mangiatore di spade*): — Vi scritturo senz'altro; mangerete armi qui, e vi recherete subito a Barcellona. (Dis. di CAPPELLI)

Nel Salvador si temono altre scosse sismiche

QUINDICI COMUNI DISTRUTTI IL NUMERO DELLE VITTIME

SAN SALVADOR, martedì mattino.

La scossa avvenuta nella regione di San Vicente è una delle più gravi che abbia colpito la regione in questi ultimi tempi.

Dalle macerie sono già state estratte molte centinaia di morti e più di 220 feriti sono stati trasportati all'ospedale di San Salvador, che dista circa 70 chilometri dal luogo del disastro.

I danni a San Vicente sono ingentissimi. Molti altri feriti sono stati ricoverati negli ospedali in queste ultime 24 ore.

Si prevede che si produrranno ancora altre scosse e che parecchi villaggi sono perciò minacciati, per la qual ragione sono stati sgombrati dalla popolazione.

La Croce Rossa lavora senza sosta. Sono state aperte delle sottoscrizioni popolari per venire in soccorso dei sinistrati.

Secondo ulteriori accertamenti eseguiti il numero delle vittime del terremoto, pare si elevi sino ad ora a 1300.

Già 400 cadaveri sono stati identificati.

Quindici paesi sono stati distrutti ed uno, San Vicente, è raso al suolo.

LA MINIERA TRAGICA

I pozzi chiusi per soffocare le fiamme

Nessuna speranza per duecentotto persone

Nuova Delhi, martedì matt.

I dirigenti della miniera di Poidih, dove è avvenuta l'esplosione, ritenendo impossibile che qualcuna delle 208 persone rimaste imprigionate in fondo ai pozzi, sia ancora vivente, hanno ordinato che la miniera venga chiusa ermeticamente sino a che non si abbia la certezza che le fiamme provocate dall'esplosione siano spente.

Case sepolte presso Bogotà da una grande frana

Bogotà, martedì matt.

(S.I.A.) Alle porte della cittadina di Mongua, nel Dipartimento di Boyacà, s'è abbattuta una frana enorme che ha sepolto alcune case, distruggendone altre.

Alla frana è seguito lo slittamento del terreno sul quale sta la cittadina: gli edifici scivolano a tratti verso il piano sottostante.

La popolazione è fuggita atterrita dalla novità del fenomeno. Quattromila persone sono ora senza tetto; esse si sono accampate in una zona limitrofa in attesa dei soccorsi del Governo Centrale.

Non si conosce il numero delle vittime.

La tempesta sull'Atlantico

Il «Queen Mary» con 9 ore di ritardo

Passeggeri feriti a bordo

Cherbourg, martedì sera.

Il transatlantico «Queen Mary» è qui arrivato con 9 ore di ritardo.

Aveva a bordo una dozzina di passeggeri feriti in seguito ai violenti movimenti provocati dal rullio.

SPAGNA

Vittoria nazionale sul Guadarrama

I comunisti accerchiati e decimati

Teneriffa, martedì sera.

Il «Radio Club» comunica che le perdite dei governativi sono state molto elevate, durante questi ultimi giorni, sul fronte di Aragona e principalmente sulle alture di Lacorona, presa dai nazionali.

Presso Burgos i rossi, che avevano intenzione di attaccare il settore di Escalada, sono stati messi in fuga.

Sul fronte di Guadarrama i nazionali hanno tagliato la ritirata dei rossi e buona parte dei militi sono stati decimati. Sul fronte di Madrid solo qualche piccola scaramuccia presso Villaverde.

Un comunicato ufficiale del quartiere generale di Salamanca annuncia fra l'altro che a nord della provincia di Alava le forze nazionali hanno attaccato il nemico sul fronte di Villarcal e lo hanno sloggiato dalle posizioni che occupava presso Gestafe, infliggendogli gravi perdite.

Giunge notizia da Avila che il generale Franco ha nominato una Giunta superiore dell'esercito.

L'oro della Banca di Spagna

Le responsabilità del Governo Blum

Parigi, martedì sera.

Il *Journal des Débats* afferma che, se il problema dell'assistenza finanziaria venisse prospettato dinanzi al Comitato di «non intervento» di Londra, il Governo Blum troverebbe scarse ragioni per giustificare la sua azione.

«L'oro della Banca di Spagna serve infatti — continua il giornale — a finanziare gli acquisti di materiale per i rossi. La responsabilità del Governo francese si trova direttamente impegnata in ragione delle misure promulgate il 25 settembre scorso in occasione della svalutazione, misure che stabiliscono che nessuna importazione di oro straniero possa avere luogo senza autorizzazione. Si può quindi dire che l'uso che viene fatto dell'oro della Banca di Spagna viene ad essere sotto il controllo delle autorità francesi».

Cot smentisce la consegna ai rossi del "Devoitine N. 1"

L'«Echo de Paris» riconferma l'accusa

Parigi, martedì sera.

Il Governo, a proposito della notizia della consegna del *Devoitine N. 1* a Barcellona, oltre a smentire le informazioni dell'*Echo de Paris* date ieri, annuncia che, su istanza del Ministro dell'Aria, Cot, «è stata aperta una istruttoria giudiziaria contro il suddetto giornale per propalazione di notizie inesatte e di natura tale da scuotere la disciplina dell'Armata dell'Aria».

L'*Echo de Paris* però replica che le sue informazioni sono esatte, ed aggiunge: «Siamo informati che il *Devoitine N. 1*, pilotato da Delage, è caduto a Limoges».

L'affondamento del "Komsomol"

Una smentita sovietica ... e una conferma inglese circa le rappresaglie comuniste

Londra, martedì sera.

Ieri in questi ambienti giornalistici era circolata la notizia che la Russia sovietica in seguito all'affondamento avvenuto nelle acque spagnole del piroscafo russo «Komsomol», avesse intenzione di fare scortare da sottomarini le navi da carico dirette in quelle acque.

A questo proposito è giunta stamane una smentita di fonte sovietica.

L'Agenzia *Tass* si dice autorizzata a dichiarare che la informazione di fonte inglese secondo la quale navi da guerra sovietiche avrebbero ricevuto l'ordine di dirigersi nelle acque spagnole non corrisponde alla realtà ed è una pura invenzione.

Nondimeno il corrispondente del *Daily Telegraph* da Mosca afferma di aver appreso da fonte autorizzata che il governo sovietico eserciterà delle rappresaglie, in seguito all'affondamento della nave russa *Komsomol* da parte dei nazionalisti spagnoli.

IL DISSIDIO CUBANO

La vittoria del colonnello Batista

Avana, martedì mattino.

A mezzogiorno, ora locale, il Senato, costituito in Alta Corte, si riunirà per giudicare il dottor Gomez, Presidente della Repubblica, accusato di pretese violazioni della legge costituzionale.

Il destino di Gomez appare ormai segnato poichè il Senato è notoriamente favorevole nella sua gran maggioranza al colonnello Batista.

Ancor pochi giorni or sono la Camera Alta è stata teatro di un violento tumulto che ha rasentato la tragedia. Si trattava appunto di approvare il progetto di legge concernente l'imposta sullo zucchero, legge che è la causa o il pretesto della lotta accanita fra Gomez e Batista. Diversi senatori non avevano esitato, nella concitazione del momento, ad estrarre la rivoltella e il Presidente del Senato, per ristabilire una certa quale calma, estraeva a sua volta una pistola che posava sul banco, accompagnando il gesto con le seguenti parole, poco parlamentari: «Il primo di lor signori che alza ancora un'arma lo freddo io stesso!».

Poichè il Senato deve riunirsi oggi per esaminare l'atto d'accusa contro Gomez, il fermento è vivissimo nella capitale e nei maggiori centri dell'isola. Il Presidente della Repubblica dovrà rispondere davanti all'Alta Corte dell'accusa di aver minacciato i membri delle Commissioni parlamentari favorevoli alla tassa sullo zucchero e di aver esercitato pressioni sui legislatori minacciandoli, per l'avvenire, di opporre il veto a tutti i loro progetti di legge se non abbandonavano quello dell'imposta sullo zucchero.

STORIELLE umoristiche

I confronti odiosi

Durante un giorno canicolare della scorsa estate a Palm Beach, spiaggia alla moda, fu visto un vecchio signore uscire in fretta e furia dall'acqua. E, rivolto ad un tizio che se ne stava lì presso allungato su una sedia a sdraio, indicando una bella ragazza che si bagnava, fu sentito domandare:

— Potreste dirmi, per favore, chi è quella signorina che prende il bagno?

— Sissignore — rispose il tizio. — E' la cameriera della vostra signora.

— Ah! — disse il vecchio signore, alquanto contrariato. — Bene! Usatemi la cortesia di dirle che esca dall'acqua. Mia moglie vuol prendere il bagno.

Nome e cognome

Ascanio e Giacobbe, due giovani amici si incontrano in via Canestro e si fermano un momento a chiacchierare. In quell'istante passa dinanzi a loro una bella ragazza bionda che Ascanio saluta con una vasta scappellata.

— Giacobbe: Bella, neh? La conosci?

Ascanio: — Altro che la conosco! Pensa che mi chiama già per nome.

Giacobbe: — Quando una ragazza comincia a chiamarti per nome spesso lei finisce coi chiamarsi col tuo cognome.

Imperituro ricordo

Conoscevi Leopoldo Trader? E' morto.

— Poveretto! Una volta mi prestò mille lire, ed io da allora non l'ho più dimenticato.

Discorso tra cani

Il cane-figlio: Ahi! Ahi! Ho un occhio pesto. Non ci vedo più.

La cagna-madre: Ben ti sta. Quante volte te lo devo dire di non andare a [illegible] la tavola quando la signora riceve il cugino Giacomo?

Cena di gala

Alle sette di sera di giovedì scorso, una coppia, in abito da cerimonia, entrò in fretta nella sala anteriore della pasticceria Milch in Belcam Street. Si avvicinò ad un tavolo, ingombro di vassoi con paste e pasticcini, e ne divorò uno dopo l'altro parecchie dozzine.

— Se vogliono delle bignole freschissime — disse la padrona estasiata — si accomodino da questa parte.

— Ne prendiamo qualcuna. Vero Tom? — rispose la donna rivolta al compagno. Poi continuò, rivolgendosi alla padrona:

— Abbiamo alle otto una cena di gala. Ed è prudente prendere delle precauzioni.

Ai giardini pubblici

Due bambini — un maschietto ed una femminuccia — appartenenti rispettivamente ad un signore e ad una signora che si godono il fresco su due panche dei giardini pubblici, fanno amicizia alla svelta e si mettono a giocare insieme. Ad un tratto la bambina, stizzita per il fatto che il bambino che fa da cavallo diventa recalcitrante, afferra la bambola che era deposta sull'erba dell'aiuola e la picchia. Il bambino si mette a piangere. Intervento del genitore che si rivolge alla madre della piccola, ingolfata nella lettura di un giornale.

— Scusi, signora: lei forse non sa che la sua bambina ha picchiato il mio Carletto con la bambola...

— Non si dia pensiero, signore. E' una bambola infrangibile.

Precauzione

La signora Elvira Eus, dopo una contesa con il marito durata una settimana, è riuscita a farsi dare il permesso per andare al mare. Adesso vuol mandare al consorte, rimasto in città a sudare e a lavorare, un piccolo segno del suo perenne ricordo. Pensa e ripensa, la signora Elvira non trova di meglio che inviargli una fotografia che la rappresenti in costume da bagno. Si rivolge perciò ad uno dei tanti fotografi ambulanti che affollano la spiaggia di Long Land. Il fotografo colloca la macchina sul treppiedi, la mette a fuoco, e poi rivolge alla signora l'invito di prammatica:

— Sorrida, signora, per piacere.

— Ma io non sorrido affatto! Non voglio mica far credere a mio marito che qui mi diverto.

Pensare alla vecchiaia

Lorenzo Astand, autore di romanzi le cui copie riempiono i magazzini delle Case editrici, è invitato una sera in casa della baronessa Bolel, che ha il gusto dei ricevimenti mondani ed intellettuali. Astand che è timido ed impacciato, se ne gira da solo per i saloni ed arrossisce ogni qualvolta gli capita davanti una dama abbondantemente scollata. Finalmente è abbordato dalla figlia della padrona di casa, la signorina Elen:

— Siete contento del successo del vostro «Amore celestiale»?

— Sì, ho avuto molti riconoscimenti autorevoli. Ma in quanto alla vendita siamo a sei mesi dalla pubblicazione del libro e aspetto ancora che incominci.

— Sicchè voi scrivete soltanto per la gloria?

— No, signorina; soltanto per avere qualcosa di conveniente da leggere quando sarò vecchio.

Centenari

Da un po' di tempo in qua tutti i giornali segnalano una recrudescenza di centenari (si dice recrudescenza ammesso e non concesso che la longevità sia una malattia). Gli emuli di Matusalemme sparsi sull'orbe terracqueo non si contano più. Ed è probabilmente da attribuirsi alla non ancora perfetta attrezzatura del servizi di informazione se non c'è dato di scoprire in qualche sito, vivi e vegeti, dei vecchi contemporanei di Noè.

Desiderosi di concorrere al prolungamento della vita dei nostri lettori e sicuri di andare incontro ad un loro legittimo desiderio abbiamo compilato una distinta dei metodi seguiti dai più noti centenari per raggiungere — diciamo così — la loro maggiore età. Taba Bacha, di 172 anni, attribuisce la sua longevità al fatto di essere padrone di un vasto harem. Augel Drean di 134 anni, non mangia carne e non beve liquori. La signora Standing, di 112 anni, beve solo vino (provò una volta a bere acqua ma ci è gravemente ammalata). Ernie Thomson, di 185 anni, ha fumato oltre due tonnellate di sigari a partire dalla prima gioventù e ha l'abitudine di bere giornalmente otto bicchieri di cognac. Ares Becour, di 103 anni, ha dormito sempre con le finestre chiuse. Elsie Stark, di 101 anni, ha l'abitudine, tranne negli intervalli dedicati al cibo, di tenere la cicca in bocca. Clovis Neri, di 108 anni, mangia beve e dorme regolarmente.

Scegliendo a volontà uno dei metodi indicati in questo elenco non sarà difficile ai nostri lettori essere compresi nel novero degli aspiranti centenari.

Toreg

Il "gangster" Sikowsky gentiluomo e filantropo

Jenny amica del cuore

Bucarest, martedì sera.

Quel tale Sikowsky, gangster americano, contrabbandiere, milionario ed ex-primo aiutante di Al Capone, giunto a Bucarest giorni or sono, e del quale la cronaca ha già avuto occasione di occuparsi con abbondanza di particolari, vive ora non del tutto indisturbato nel più grande albergo della capitale: all'Athenée Palace, camera 187.

I numerosi fogli del mezzogiorno che si dedicano al «sensazionale» ne avevano già preannunciata la visita parecchi giorni prima del suo arrivo, e la gente incuriosita — era la prima volta che arrivava a Bucarest un gangster in forma ufficiale — era accorsa numerosa alla stazione.

Sikowsky, il temuto bandito, è sceso dal vagone letto di prima classe proveniente da Varsavia, elegante e disinvolto, seguito non dai poliziotti ma da uno stuolo di facchini recanti il suo numeroso ed elegante bagaglio. I curiosi lo hanno visto salire in una lussuosa automobile, non quella delle carceri, e prodigando sorrisi al gentil sesso dirigersi difilato all'albergo.

Ci sono state molte interviste e molte pose per le fotografie dei giornali della capitale.

«Sono venuto qui per riposarmi e per darmi ad una nuova vita», ha detto il gangster americano ai giornalisti. Ha dichiarato di aver tanti milioni in America e di volerli portare tutti qui: creerà degli asili, delle case di ricovero per i liberati dal carcere, dei dispensari e dei sanatori per i poveri; tante e tante filantropiche imprese insomma, se le autorità gli consentiranno di trascorrere la sua nuova vita in Romania.

Sikowsky ha tutta l'aria del «gentleman»; parla compito e a voce bassa; accoglie tutti con un sorriso e racconta a tutti con piacere le numerose avventure della sua vita di avventuriero. Tiene molto però a far rilevare che non ha mai ucciso nessuno. In America non potrà mai più tornare: ha tradito il suo capo e la legge dei gangsters contempla per i traditori una sola pena: la morte.

Frattanto, in attesa delle decisioni delle autorità romene, Sikowsky gode la vita mondana di Bucarest.

Ha girato tutto il mondo, povero Sikowsky! Ma non ha trovato la pace che desidera in nessun paese, perchè la gente è sempre stata troppo curiosa e la polizia lo sorvegliava troppo da vicino. Persino in Polonia, suo paese natale, non ha potuto restare: l'obbligavano a fare il servizio militare se voleva rimanervi!

La "Stella azzurra" americana

Un fantasma corre attraverso la prateria

Come appare la testa del modernissimo treno espresso americano, il fantasma della prateria

NEW YORK, dicembre.

(v. l.) - Per l'immensa prateria americana è comparso, in questi ultimi tempi, un nuovo fantasma: un mostro d'acciaio, dalla forma serpentina, dalle proporzioni enormi, il quale si lancia attraverso l'infinita distesa a velocità vertiginose... Questo mostro — come ogni mostro, che si rispetta — ha anche un nome: «Secolo Ventesimo».

Nome certo alquanto strano per un fantasma! Eppure, in un dato senso, perfettamente adatto a un mostro, che non poteva essere che un prodotto dei nostri tempi e della terra delle infinite possibilità meccaniche, dotato d'una velocità oraria di cento miglia e che — cosa singolare — tanto di giorno che di notte appare in regioni, le quali conservano ancora presso che intatte, le loro caratteristiche selvagge del mondo primitivo. Il contrasto non potrebbe essere più stridente, quando questo mostro modernissimo — come in un sogno apocalittico — si lancia per contrade così sconvolte e squallide, da far pensare che siano emerse da poco dal diluvio universale...

E come si presenta! Nella sua linea aerodinamica slanciatissima, nella sua silenziosità e nella fastosità di ogni particolare è veramente un gioiello di modernità, di estetica, di eleganza, di praticità.

La fantastica corsa

Questi treni espressi americani portano — oltre quello di «Secolo Ventesimo» — anche altri nomi, come «Stella azzurra»; ma qualunque denominazione essi abbiano, bisogna ammettere che essi sono tutti miracoli di ingegnosità. Quando nel loro volo vertiginoso, passano tra le immense distese delle praterie, gli arbusti e le alte erbe si piegano, con moto ondoso, al loro passaggio, quasi in tributo di omaggio. Questi messaggeri della «Union Express», delle «Ferrovie Santa Fè», dell'«Havana Special» — per citare alcuni dei più importanti — hanno come una testa che fa impressione, con quei riflessi metallici scintillanti, con i due fanali simili a occhi magnetizzanti e col naso appiattito.

L'interno dei vagoni presenta quanto si può immaginare di più confortevole. I diversi vagoni, di cui il treno si compone, hanno, ciascuno, un diverso nome più o meno pratico, come «vagone bianco perla», oppure «Vagone strisce dorate» ecc.; e tutti — anche quelli di terza classe, che pure rimangono alquanto meno spaziosi — offrono tutte le migliori comodità: dalla poltrona pieghevole in vari sensi, per appoggiare meglio le gambe o la schiena, alle sedie di vimini, ai tavolinetti a portata di mano per deporvi il necessario, agli asciugatoi sempre puliti. Tutte cose che assumono una importanza particolarissima per un viaggio che, malgrado le velocità fantastiche, può durare anche quattro giorni e quattro notti: per esempio il viaggio da New York a Los Angeles (la traversata, cioè, dell'intero continente americano da oriente a occidente).

L'accesso al vagone, piuttosto alto, è forse alquanto scomodo e richiede un certo esercizio... ginnastico; ma vi è un negro compiacente ed ossequente, sempre pronto per il servizio sia del viaggiatori, che dei bagagli. Ma poi internamente tutto è stato curato fino all'estremo, per ottenere ogni conforto: ogni rumore violento, ogni stridore di ferri, di finestre e di porte, ogni sobbalzo del vagone sono attutiti con tutti i più perfetti mezzi meccanici messi a disposizione dalla perfezionatissima tecnica modernissima.

Il confortevolissimo interno delle vetture

L'apparato radiofonico, che permette di tenere costantemente informati i viaggiatori sui più importanti avvenimenti mondiali

Particolari interessanti

La vettura non è divisa in scompartimenti; in questi treni di lusso le poltrone sono disposte lateralmente, ai fianchi del vagone, in due ordini, rispettivamente di faccia l'uno all'altro. Di notte davanti ai due ordini di poltrone scendono due cortine verdi e le poltrone si trasformano in comodi sofà-letti: così uno può mettersi a dormire, liberamente. Intanto il negro di servizio raccoglie le scarpe, come negli alberghi, le restituisce al mattino ben pulite e lucide.

Una cosa particolarmente importante e notevole è la temperatura dell'aria mantenuta artificialmente nell'interno della vettura. Secondo le stagioni e secondo le regioni, che si attraversano — le quali possono offrire sbalzi repentini e violenti di temperatura, a Los Angeles, per esempio si suda, nell'Arizona si gela) — si immette nel vagone aria fredda o aria calda a piacimento mediante apposite perfette installazioni speciali.

Un'altra particolarità poi viene offerta dal treno di Santa Fè: esso non reca alcun vagone-ristorante. E come rimedia a questa pur impellente necessità di vita, che è il mangiare? Per tutto il periodo del tragitto, che dura vari giorni, il treno si ferma regolarmente tre volte al giorno; ma non al punto corrispondente a qualche città di particolare importanza, bensì dove sono stati istituiti speciali alberghi, adibiti ai passeggeri dell'espresso.

Ma per lo più i treni sono dotati di vagoni-ristorante: veri capolavori di meccanica, che sembrano usciti dalla fantasia di qualche mago. Appena il cliente compare nel vagone sorge uno speciale indicatore dei posti; le poltrone libere si spostano automaticamente per lasciare il passaggio: spuntano zampilli d'acqua per lavarsi; poi compare un foglio di carta su cui il cliente non ha che da scrivere i cibi che egli desidera (le ordinazioni si devono fare sempre per iscritto).

Nel treno vi è ancora uno speciale reparto di fattorini, con lo scopo di presentare ai viaggiatori i telegrammi in arrivo o di ritirare quelli in partenza.

Tale è ed appare il fantasma della prateria, che lancia il suo grido per le regioni sterminate dell'America (Uuuuuuu-u) e che si chiama «Secolo ventesimo»... Cosa vedranno, in tale campo, i secoli futuri?

Il dentista può schiaffeggiare i suoi clienti...

Brünn, martedì sera.

Non tutti i denti si assoggettano facilmente alla volontà delle tenaglie e non tutti i pazienti resistono al dolore: questa l'esperienza di un dentista di Brünn che, intento ad estirpare un dente di un suo cliente, lo vide cadere in deliquio. Il dentista sa per lunga pratica che in tali casi un colpetto sulla guancia giova più dei sali e tenta la prova; ritenta fino a quando i colpetti si trasformano in ceffoni ed il paziente recupera lentamente i sensi. Qualche giorno fa, tuttavia, sia il dentista che il suo cliente sono comparsi davanti al tribunale di Brünn, il primo accusato di abuso delle attribuzioni professionali, l'altra presunta vittima del metodo di cura brutale del proprio dentista. La Corte ha tuttavia ammesso la buona fede del medico ed ha stabilito che i colpi alla faccia per far rinvenire il paziente possono in casi acuti degenerare in schiaffi veri e propri senza che ciò costituisca abuso professionale.

LA NOVELLA DI «STAMPA SERA»

VELI SGUALCITI

Gli ultimi bagliori del sole morente si riflettevano in quella specie di gran lago mansueto ch'è il golfo del Quarnaro, e la superficie liscia delle acque cambiava per la millesima volta il suo colore durante la giornata, passando dai riverberi rossastri stemperati nel grigio d'una bruma afosa ad una tonalità cupa di viola.

Il lungomare non ancora abituato alla notte assumeva un aspetto triste, come fosse stato colto alla sprovvista da tutto quel buio improvviso senza avere fatto a tempo ad accendere le sue luci di eterna festa, per non lasciare tempo agli ospiti d'immergersi in pensieri non del tutto allegri.

E' caratteristico quel momento della giornata, poichè è il solo durante il quale pare che la gente senta finalmente il bisogno di essere a posto dal lato estetico. Si vedono giovani donne ancora in tenuta da spiaggia correre disperatamente all'albergo per indossare abiti da passeggio o da sera, giovanotti in pijama o in calzoncini che non sembrano disposti a concedere un minuto solo del loro tempo pur di andare di corsa a mettersi un vestito, che possa convincerli nuovamente d'essere delle persone serie. E nel frattempo, come le nottole svegliate dall'incombere delle tenebre sbucano fuori, chissà di dove, strane figure mai incontrate nelle ore in cui domina il sole, e tutto è luce, sfolgorio di colori vivaci, gaiezza e serenità. Strane figure di uomini e di donne che riescono a passare del tutto inosservate durante la giornata mentre la sera s'impongono per qualche cosa di vagamente eccezionale. E' tutta gente che quando ti passa accanto sei costretto a guardarla, mentre non ci riesci a sangue freddo non riesci a scoprirgli addosso niente di particolarmente strano.

N'ho vista tanta di questa gente ma all'infuori d'una donna non sono riuscito ad individuare nessun'altra persona, poichè tutti si son persi sempre nella folla, o son scomparsi nelle volte cupe di verzura del parco, od eclissati magicamente nel corso dei vialetti scoscesi della passeggiata sul mare.

Una sera nel centro della passeggiata una meravigliosa creatura bionda ostentava sfolgoranti sulle sue spalle nude una bianca pelliccia d'ermellino. Coloro che le passavano accanto non potevano fare a meno di guardarla, sia per la sua bellezza che per il fasto di quella pelliccia fuori stagione. Di conserva con lei passeggiava un'altra donna, presuntuosamente avvolta in lievi veli sgualciti, con la faccia alteramente sollevata, come se volesse sfidare i passanti ad un immediato paragone. Lo strano portamento m'indusse a non perderla d'occhio nella folla, e dopo poco ci ritrovammo seduti a due tavoli vicini al caffè «Arcade». Ad occhio e croce le si potevano attribuire quarant'anni, per quanto conservasse una snellezza che avrebbe fatto invidia ad una ragazza di diciotto. Poco dopo un valtzer di Strauss me la tolse come oggetto di placida osservazione e fui costretto a seguirla nei giri vorticosi di danza in cui si svelava maestra. Nel corso di quella serata, spinto da una curiosità istintiva, l'invitai più volte a ballare e mentre la supponevo straniera ebbi la sorpresa di sentirmi rispondere nel più schietto dialetto triestino. Il mio stupore aumentò ancora quando dal cameriere sentii chiamarla «baronessa».

Qualche sera più tardi eravamo giunti al momento patetico delle confidenze, quelle confidenze con le quali ognuno vorrebbe presentarsi se non migliore, per lo meno diverso. La donna di quarant'anni mi confidò di averne appena ventinove e di essere l'orfana di un ammiraglio austriaco. Tutti gli splendori della Corte imperiale furono sciorinati davanti ai miei occhi attoniti come si trattasse di avvenimenti del giorno prima e riuscisse difficile dopo una sola notte rientrare pacificamente nella realtà della vita quotidiana. Mentre raccontava con la grazia naturale del dialetto quei fatti ormai perduti nel tempo, s'ingoiava uno dietro l'altro dei grossi biscotti, come se dall'epoca del cessato impero non avesse più mangiato.

Tutto quello che in lei mi aveva fatto l'effetto d'una incosciente ostentazione compresi come invece costituisse la sua vera vita. Pazza! Forse, se pazzi son coloro che si ostinano a non cedere alle contrarietà del destino e conservano intatta per loro soli la propria personalità. Aveva appartenuto alla più alta aristocrazia del suo paese, s'era formata in un ambiente del quale non poteva dimenticare le caratteristiche essenziali, e la sua dolce, innocente, innocua follia era quella d'essere rimasta per sè, per sè soltanto, la nobil donna d'un tempo. Con questo riuscii a spiegarmi la pietosa bugia d'una giovinezza ormai trascorsa da tempo. Tutta la sua vita s'era arrestata là ove intorno a lei non aveva più visto che rovine.

Del resto ella non era nemmeno più capace di nascondere che quella era una sfacciata bugia, quando con la ricchezza di ogni particolare rievocava i tempi tristi in cui, alla fine della guerra, aveva dovuto scappare da Pola a Vienna per raggiungere il padre morente. Il viaggio effettuato su di una tradotta militare che riportava i serbi dal fronte ai concentramenti di truppa nell'interno del paese, costituiva il suo ultimo ricordo. Da quel giorno doveva essere accaduto qualche terribile avvenimento che le aveva tolto la pienezza della ragione. Ed ella era rimasta in quella atmosfera passata, pur riuscendo a vivere ed assuefarsi alla naturale evoluzione dei tempi nuovi. Nè dell'esistenza ch'era costretta a condurre, nè della sua povertà dava conto a nessuno; era forse il fiero orgoglio di razza che le impediva di lamentarsi, od era la sua tranquilla incoscienza che le impediva di accorgersene. Certo mi fece una grande pena, e quando nelle sere che seguirono l'incontrai nuovamente sulla passeggiata a mare, tutta fluttuante d'antichi nastri stinti e di veli sgualciti, non seppi più accompagnare il suo passaggio con un sorriso di scherno, ma volli che per una volta almeno la sua costante illusione divenisse una realtà, e la salutai con tutto il rispetto e la deferenza che un giorno la gente doveva avere avuto per lei.

Tito Dara

Sul quadrante

Da Legazioni a Consolati

Le Legazioni di Sua Maestà britannica e del Governo della Repubblica francese a Addis Abeba sono state trasformate in Consolati e i rappresentanti diplomatici d'Inghilterra e di Francia presso il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia ne hanno dato ieri comunicazione al Ministro degli Esteri conte Ciano che ne ha preso atto con compiacimento. Inghilterra e Francia hanno posto fine in tal modo ad una situazione assurda senza tuttavia arrivare alla logica conseguenza del riconoscimento formale dell'Impero italiano d'Etiopia. Come era, del resto possibile conservare una Legazione, venuto a mancare il governo presso cui era accreditata? E' questo l'assurdo cui è stato rimediato, ed è questa la ragione per cui il provvedimento anglo-francese non può essere per effetto di sollevare uno smodato entusiasmo. Tuttavia poichè in tutta questa faccenda abissina gli assurdi sono stati accumulati in folla dalla Potenze leghiste, che taluni di essi siano stati rimossi, è cosa che ha il suo valore. Che poi siano stati rimossi, come pare, con lo scopo dichiarato di giungere ad una chiarificazione totale, questo è ancor meglio. La procedura che Inghilterra e Francia intenderebbero seguire — a quel che riferiscono il Daily Telegraph *e il* Petit Parisien *— sarebbe questa. Trasformate le rispettive Legazioni in Consolati, stabilito cioè di fatto e di diritto che in Abissinia non esiste più neppur l'ombra di un governo indigeno, la Lega alla sua prossima riunione si troverà necessitata a denunciare il mandato della Delegazione etiopica. Risolta così la questione societaria, Inghilterra e Francia non avranno più nessun ostacolo d'ordine morale o giuridico per addivenire al riconoscimento dell'Impero. La via può sembrare un po' lunga, ma spesso accade che gli errori sia più facile commetterli che porvi rimedio. Che però l'intenzione di porvi rimedio vi sia, ormai appare evidente, e non c'è che da segnalare il fatto con pacata soddisfazione.*

Rustu Aras a Parigi

Rustu Aras, il Ministro degli Esteri del governo di Ankara, è arrivato ieri a Parigi ed ha avuto i primi contatti con Delbos sulla questione del Sangiaccato di Alessandretta e Antiochia. Contemporaneamente il Segretariato ginevrino ha eseguito le deliberazioni del Consiglio inviando tre osservatori sul luogo i quali dovranno riferire al più presto alla Lega. E' evidente che sia Rustu Aras che Delbos preferirebbero risolvere la questione tra loro ma i rispettivi punti di vista sono così divergenti che la Lega rappresenta una specie di valvola di sicurezza a disposizione di entrambi. Rustu Aras pensa senza dubbio a porre l'ipoteca turca sul Sangiaccato, ma dice che il suo obbiettivo è quello di ottenere uno statuto che ne stabilisca l'autonomia. Delbos pensa che per la Francia sarebbe una grave diminuzione accettare una modificazione statutaria imposta dall'estero, ma dice che la questione è di competenza della Società delle Nazioni e non del governo francese. Insomma: e l'uno e l'altro, secondo le regole della diplomazia classica, giocano a nascondersi; e diciamo nascondersi per non adoperare una parola che la diplomazia classica esclude non dal suoi metodi ma dal suo vocabolario. Intanto a sottolineare le conversazioni di Parigi e il viaggio dei tre osservatori, dal Sangiaccato giunge notizia d'una viva tensione che tiene il paese in inquietudine: e, naturalmente, i francesi sono propensi a farne responsabili i turchi, e i turchi viceversa.

Simplex

Il codice militare tedesco

Monaco di Bav., martedì sera.

Il dott. Kohl ha fatto alcune interessanti dichiarazioni sul nuovo diritto militare germanico la cui codificazione sarà prossimamente ultimata. Il nuovo codice oltre a contenere disposizioni penali prettamente militari sarà preceduto da una parte riguardante il diritto della difesa nazionale che in considerazione della futura totalitarietà della guerra contemplerà i doveri di tutti i cittadini e delle istituzioni statali e parastatali in caso di guerra.

STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI - COPERTE LANA
TAPPETI
STILE CLASSICO E MODERNO
Ottimi Prezzi
Occasioni per regali
Fornitore della Real Casa
Avigdor
ANNO DI FONDAZIONE 1835
TORINO v. S. FRANCESCO D'ASSISI 14 ang. v. MONTE DI PIETÀ - Tel. 53.742

da PATRONE
il PANETTONE migliore
il PANETTONE più ricercato
il PANETTONE che dovete preferire
Via Cibrario angolo Via Beaumont, 2 - Telefono 52-055

IL MIGLIORE E PIÙ VASTO ASSORTIMENTO FACILITAZIONI MOBILI A PREZZI DI FABBRICA COTTINI C. VITTORIO EMAN. 9 - TEL. 61.705

INTIMITA'
Fate che la vostra personalità si riveli attraverso un naturale delicato profumo CHE EMANI DAL VOSTRO CORPO.
Nell'acqua del bagno e per l'igiene una fiala di
IDROESSENZA

ammorbidisce e profuma. - Una fiala L. 2,50.

CREOSINA
SCIROPPO BALSAMICO
VINCE TOSSE - BRONCHITE - INFLUENZA

LAMPADARI I PIÙ BELLI - PREZZI DI FABBRICA
VASTISSIMO ASSORTIMENTO - TUTTI GLI STILI
L'ELETTRICA TORINO

NATALE 1936 | tutte le novità in BOMBONIERE NATALIZIE | PACCHI POSTALI ricchi, assortiti, convenienti spedizioni ovunque | PANETTONI ICAT L. 13 al Kg. | ICAT Via Accademia Scienze, 1 Via Nizza, 11

ULTIME NOTIZIE

Il racconto d'un testimone

Come Ciang Kai Scek fu "sequestrato,, dal rivale

Gli "evviva,, della scorta all'illustre prigioniero - In corteo verso Sian Fu

Nanchino, martedì matt.

Solo ora si hanno i primi particolari sul drammatico episodio della cattura del generalissimo Ciang Kai Scek da parte del giovane maresciallo Ciang Sue Liang.

La versione è quella data dal generale Ciang Ting Uen, ufficiale di marina di Ciang Kai Scek, compagno di prigionia di questi, inviato poi a Nanchino latore di messaggi del generalissimo e del maresciallo manciuriano.

Il colpo è stato perpetrato all'alba del dodici dicembre. Erano le cinque del mattino e il generalissimo stava consumando la prima colazione in un albergo a poca distanza da Sian Fu. L'insurrezione era stata preparata evidentemente con cura perchè quando la scorta di Ciang Kai Scek potè avvedersi di qualcosa d'anormale era ormai tardi: distaccamenti di soldati insorti avevano già circondato l'albergo.

Il Maresciallo rivelò nella circostanza un grande sangue freddo: accompagnato da Ciang Ting Uen, uscì a piedi dall'albergo per vedere quel che accadesse, ma dopo qualche minuto dovette arrestarsi perchè i soldati gli sbarrarono il passo. Ciang Kai Scek si sedette allora sul margine della strada, attendendo evidentemente che gli insorti osassero mettergli le mani addosso.

Gravi avvenimenti si svolgevano intanto nell'albergo. Nuovi gruppi di armati di Ciang Sue Liang si erano ammassati attorno all'edificio, mentre la scorta personale di Ciang Kai Scek, preoccupata per la scomparsa del capo, preparava la resistenza.

I sopravvenuti, apprendendo che il generalissimo non si trovava più in albergo e supponendo un tradimento, attaccavano con le armi alla mano la piccola scorta. I difensori, visti cadere alcuni dei loro, morti o feriti, comprendevano l'inutilità della resistenza e si arrendevano.

I ribelli, circondando i prigionieri si avviarono verso Sian Fu e per istrada si ritrovarono col generalissimo nanchinese, disarmato e circondato da un nucleo di ribelli in atteggiamento deferente.

Gli insorti salutarono il «dittatore» col grido: «Viva diecimila anni il generalissimo!», ma Ciang Kai Scek severo in volto li rimproverò aspramente e chiese che volessero fare di lui. I soldati risposero che per meglio garantire la sua sicurezza dovevano condurlo a Sian Fu. La piccola comitiva non aveva altra possibilità che quella di seguire gli armati di Ciang Sue Liang: così fu fatto.

A Sian Fu si notavano segni di grande agitazione: [illegible] poi si appresero, i ribelli avevano disarmato la polizia governativa e nei tumulti si era avuto qualche morto.

I prigionieri furono trattati con ogni riguardo e lo stesso Maresciallo Ciang Sue Liang volle visitare il generale Cen Ta Ciun, Capo dello Stato Maggiore di Nanchino, rimasto ferito nello scontro dell'albergo, fuori di Sian Fu.

Le truppe di Nanchino continuano l'avanzata

Sciangai, martedì matt.

Le forze governative continuano ad avanzare nel Scen Si. L'aviazione di Nanchino ha bombardato intensamente i concentramenti di ribelli.

Da informazioni pervenute a Sciangai risulta che le forze del Governo di Nanchino hanno raggiunto Chi-Hsui, a circa 45 miglia da Sianfu, senza incontrare alcuna resistenza da parte dei ribelli del Nord.

La signora del Maresciallo Ciang Kai Scek, il dottor Scong, membro del Consiglio Politico centrale, e l'australiano Donald, consigliere di Ciang Kai Scek, sono partiti per Sianfu stamane alle 11 e qui sono giunti dopo poche ore.

Sembra che la moglie e il cognato del generalissimo siano disposti a versare al Maresciallo ribelle l'ingente somma chiesta per il riscatto.

Si teme tuttavia che il mancato accoglimento delle rivendicazioni politiche dei ribelli possa impedire il raggiungimento dell'accordo e che la pacificazione non possa essere ottenuta se non dopo la totale occupazione del Scen Si da parte delle truppe leali.

Un telegramma del Vaticano

Roma, martedì sera.

(G. C.) In occasione del cinquantesimo compleanno del maresciallo cinese Ciang Kai Scek mons. Tardini sostituto della Segreteria di Stato del Pontefice ha inviato a mons. Ju Pin, Vicario Apostolico di Nanchino il seguente telegramma:

«S. Santità affida a V. E. il gradito incarico di presentare a S. E. il generalissimo Ciang Kai Scek nella felice circostanza del suo cinquantesimo compleanno vive felicitazioni e auguri sempre maggiore prosperità».

La salute di Greta Garbo gravemente minacciata

L'artista pesa 45 chili

Stoccolma, martedì sera.

(C. E.) Gli amici di Greta Garbo, almeno quelli che leggono le notizie provenienti da Hollywood, non sanno in questi ultimi mesi a quale partito attenersi. Mentre le riprese di «Camilla» avevano fatto sorgere la speranza di un imminente miglioramento della diva, giunge ora notizia che il suo stato di salute dia adito a gravi preoccupazioni.

Sembra infatti che Greta Garbo malgrado la necessità di nutrirsi bene, soffra di un'acuta inappetenza che si ripercuote sulle sue condizioni fisiche. In conseguenza di ciò il suo peso è sceso in pochi giorni a 45 chili, mentre a giudizio dei medici dovrebbe aggirarsi sul sessanta.

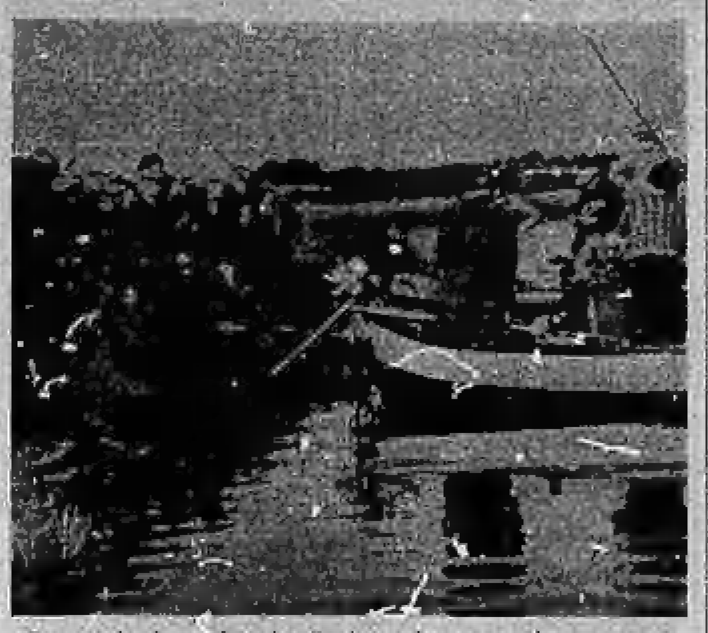
Nuovi arresti in Russia

Trentacinque tedeschi accusati di attività antistalinista

Londra, martedì sera.

Secondo una notizia del *Daily Express*, la polizia segreta sovietica ha arrestato, dal principio del cosiddetto «rastrellamento», centocinquanta persone. Alcuni dei prigionieri compariranno dinanzi al tribunale in gennaio sotto l'accusa di spionaggio, sabotaggio e cospirazione contro la vita di Stalin; nonchè di propaganda antisovietica. Trentacinque arrestati sarebbero tedeschi, gli altri russi.

L'incidente di Marisa Hilsz



Dopo laboriose ricerche è stato rinvenuto l'apparecchio di Marisa Hilsz presso uno stagno di Fos-sur-Mer

La relazione ufficiale austriaca sull'ultima guerra

Schietti riconoscimenti del valore del nostro Esercito

Roma, martedì sera.

Continua nei fascicoli della «Relazione Ufficiale Austriaca sull'ultima guerra dell'Austria-Ungheria» (1914-1918) la trattazione delle operazioni svoltesi sul fronte italiano. Una larga [illegible] alla narrazione che la Relazione dedica agli avvenimenti dell'ottobre 1917 pubblica nella «Rassegna Italiana», il generale Ambrogio Bollati, premesse in rilievo considerazioni e riconoscimenti dei nostri avversari di un tempo che collocano nella sua giusta luce un episodio per noi grave e doloroso e dimostrano come ad esso fossero estranei quasi totalmente perizia di comandanti e valore di combattenti.

Il carteggio Krafft-Cadorna

Già un autorevole riconoscimento di questa alta verità era contenuto nel carteggio Cadorna-Krafft von Dellmensingen pubblicato dal generale Segato nella stessa Rassegna Italiana. La Relazione Ufficiale Austriaca conferma ora, con elementi tecnici e con pagine di obbiettività sicura, quelli che avrebbero potuto essere considerati come giudizi personali dell'illustre generale tedesco. Nell'esposizione degli avvenimenti del 24 ottobre la relazione ritiene, per cominciare, che il tiro a gas, effettuato prima dell'attacco, abbia evidentemente impedito di sferrare la controreparazione ordinata contro le posizioni di partenza austro-tedesche, dense di truppe, la quale avrebbe indubbiamente inflitto gravi perdite ed avrebbe presumibilmente disturbato di molto tutta l'operazione progettata.

Riconosce che la nebbia ha ostacolato in modo particolare, con grande vantaggio dell'attaccante, il fuoco dei pezzi e delle mitragliatrici di fiancheggiamento contro le fanterie, attribuendo grande importanza agli effetti annientatori ottenuti sulle trincee a sud di Plezzo, dove l'azione dei lanciagas del battaglione speciale pionieri tedeschi n. 35 ha spento ogni vita, per quanto, a parere del generale Bollati, non metta in sufficiente evidenza l'imponenza dello schieramento d'artiglieria e di Minenwerfer che nei settori di sfondamento assunse la maggiore densità che mai si sia riscontrata sul fronte italiano, [illegible] ro le resistenze opposte. Nella esposizione degli avvenimenti, sia di quella giornata, sia delle successive, durante il compimento dello sfondamento e l'inseguimento fino [illegible] montane (Grappa-Melette-Altipiani) la relazione rende ripetutamente omaggio, come già aveva fatto ampiamente il Krafft, al valore spiegato da nostri reparti «anche in condizioni difficilissime di resistenza» nella prima giornata di sfondamento, non pochi reparti attaccanti sono costretti a ritornare sui loro passi [illegible] posizioni di resistenza [illegible].

Ed altrettanto dicasi per la fronte carnica e cadorina e per la successiva lotta sul Grappa e contro il massiccio delle Melette; le parole [illegible] riguardi dell'azione dei nostri reparti [illegible] la Relazione segnala [illegible].

L'offensiva austro-tedesca

E, d'altronde, che la [illegible] offensiva austro-tedesca non sia stata quella «passeggiata» che da molti è stata ritenuta lo dimostrano le cifre delle perdite, sia dalla Relazione. La quattordicesima Armata ha perduto oltre 21.000 uomini (16.000 austro-ungarici e circa 15.000 tedeschi). Il gruppo d'esercito Boroevic, dal 24 ottobre al primo dicembre (e cioè arrivando dalle ulteriori lotte del Piave) 20.988 uomini, non comprese le perdite di due Divisioni partite per la fronte russa durante le operazioni; il gruppo d'esercito Conrad, dal 10 novembre al 3 dicembre, 8.091 uomini e in totale cioè circa 60.000 fra morti, feriti e dispersi.

La relazione conclude testualmente: Un giudizio equo deve riconoscere che l'offensiva si arrestò sulla linea di difesa prescelta dal generale Cadorna; che, sebbene dopo il crollo della 2.a Armata, [illegible] ce tutto il possibile, colle sole sue forze, per preservare il resto dell'esercito da una analoga sorte e le sue decisioni ed i suoi ordini corrisposero pienamente a tale scopo; quando egli cedette il comando al suo successore le disposizioni fondamentali per la resistenza sulla nuova linea di difesa da lui scelta erano già state date.

Il raccorciamento della fronte tornò vantaggioso naturalmente anche agli italiani: il loro esercito potè compensare la diminuzione di forze prodotta dal crollo della seconda Armata e se pur sostenuto moralmente dalla prospettiva dell'aiuto degli alleati trovò in sè stesso l'energia per imporre l'alt all'avversario inseguente. Il Comando Supremo fece inoltre di tutto per reintegrare le gravissime perdite sì che ancora nel 1917 le unità assottigliatesi potevano ricevere in totale 300.000 nuovi soldati.

Alla reintegrazione delle armi perdute provvide l'industria italiana, abbastanza produttiva, nonchè le officine degli alleati. La ricostruzione economica e morale dell'esercito italiano (astraendo dall'aiuto degli alleati) ricevette un poderoso impulso dal Paese dove il «Fascio della difesa nazionale» aveva scritto sulle sue bandiere la decisione di persistere nella lotta e concentrò tutte le energie per l'attuazione di tale programma.

E così potè avvenire che un esercito quasi in dissoluzione divenisse di nuovo, nel volgere di poche settimane, un avversario da tenere in conto e dimostrare la ferma determinazione di non considerare affatto come perduta la partita.

Il prossimo matrimonio del figlio di S. E. Badoglio

San Remo, martedì sera.

Il 30 corr. giungerà a San Remo S. E. il Maresciallo Pietro Badoglio, Duca di Addis Abeba, per assistere al matrimonio del figlio, dott. Mario, colla contessina Giuliana Rota, ospite a Villa Agnese della nonna, contessa Waldenstein Treherne, che sarà celebrato il 3 gennaio p. v. nella chiesuola delle Carmelitane. Saranno testimoni della sposa S. A. R. il Duca di Bergamo ed il Conte Lodovico Rota, e dello sposo S. E. il Conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri, e S. E. l'on. Lessona, Ministro delle Colonie.

In tale occasione il Maresciallo Badoglio, aderendo all'invito di S. E. l'Accademico prof. Carlo Formichi, presidente del Comitato Permanente «Premi San Remo» inaugurerà nel pomeriggio del 4 gennaio, nel rinnovato Teatro Municipale dell'Opera, la serie delle conferenze che illustri personalità terranno durante la stagione invernale. Il Duca di Addis Abeba parlerà della conquista dell'Impero Abissino.

Tentato furto all'Esattoria di Baldichieri

Baldichieri, martedì sera.

Un rocambolesco tentativo di furto è stato fatto ai danni dell'esattore consorziale Giuseppe Rosina.

Questi, notti sono, [illegible] rumori sospetti che venivano appunto dalla sede dell'Esattoria, sottostante alla sua camera da letto.

Armatosi di rivoltella, il Rosina usciva all'aperto e vedeva sul ballatoio sottostante un individuo a lui sconosciuto. Contro questi egli sparava un colpo andato a vuoto. Poi l'arma gli si inceppava e non poteva quindi fare altro che gridare al soccorso. Prima però che tali aiuti giungessero i ladri potevano fuggire ed allontanarsi con un'automobile che li attendeva non distante.

La macchina veniva poi ritrovata rovesciata in un fosso presso Villafranca.

I ladri — dei quali si sono perdute le tracce — pare venissero da Milano. Essi, disturbati quando già avevano parzialmente staccata la cassaforte dal muro, hanno dovuto abbandonare la refurtiva.

Travolto dal treno presso Sestri Ponente

Sestri Pon., martedì sera.

Ad un passaggio a livello prossimo a Sestri, uno sconosciuto, malgrado le sbarre di chiusura fossero abbassate, si è portato sui binari: malauguratamente in quell'istante è sopraggiunto un treno che lo investiva travolgendolo.

Lo sconosciuto, dimessamente vestito, non è stato identificato non possedendo nessun documento.

Mortale sciagura a Milano per una fuga di gas

Milano, martedì sera.

Parecchie abitazioni di via Lecchi, a Porta Ticinese, questa mattina all'alba sono state invase dal gas, a causa della rottura di una grossa conduttura nella cantina di una delle villette che costeggiano uno dei lati della via.

L'incidente ha avuto purtroppo tragiche conseguenze. I familiari dello scenografo Enrico Kaneclin, che abitano appunto in via Lecchi, hanno avvertito verso le ore sei sentore di gas e, ritenendo che il gas avesse origine da una rottura dei tubi nell'interno della loro abitazione, hanno spalancato le finestre.

L'atmosfera si è andata, tuttavia, facendo sempre più satura di gas, tanto che verso le sette lo scenografo Kaneclin è stato colto da malore. Un medico chiamato d'urgenza ha tuttavia scongiurato il pericolo di morte per asfissia.

E' sorto, allora, il sospetto che, in altre abitazioni vicine, la fuga avesse avuto più gravi conseguenze. Furono chiamati i pompieri, che, prontamente accorsi, hanno compiuto una ispezione, accertando che la fuga del gas era dovuta alla rottura di un grosso tubo, nella villetta abitata dall'impiegato trentaduenne Alberto Algeri.

La porta dell'appartamento dell'impiegato, non avendo gli inquilini dato segni di vita alle ripetute scampanellate, è stata, allora, sfondata.

L'Algeri e sua moglie, Carla, di 25 anni, sono stati trovati privi di sensi: il primo, che si trovava ormai in condizioni disperate, ha cessato di vivere quasi subito; la signora, che è prossima alla maternità, è stata trasportata all'Ospedale Maggiore, dove, però, le sue condizioni permangono tuttora molto gravi.

Scontro fra carabinieri e malviventi

Un delinquente ucciso

Foggia, martedì sera.

Uno scontro fra una squadra di carabinieri e un gruppo di malviventi, ai quali era stato intimato il fermo, ha avuto luogo la notte scorsa in Agro di Foggia.

I malviventi incominciavano subito a sparare, dandosi quindi a fuga precipitosa, inseguiti dai carabinieri che, raggiuntili, tentavano di circondarli.

Un carabiniere riusciva, infatti, a fermarne uno, tale Dazazzera Giuseppe, venendo in colluttazione con lui. Nel violento corpo a corpo il milite veniva gettato a terra dall'avversario che lo stringeva alla gola e, poichè stava per avere la peggio, estraeva la rivoltella e sparava contro il Dazazzera che, colpito alla nuca, rimaneva cadavere.

Quattro calciatori provenienti dall'Uruguay giocheranno in Italia

Genova, martedì sera.

Fra qualche giorno sbarcheranno a Genova da bordo del piroscafo *Augustus*, alcuni giuocatori di calcio, nuovi acquisti di squadre italiane della Divisione Nazionale. Un ottimo elemento acquistato dal Genova è Servetto Carlo, già appartenente al «Bellavista» di Montevideo e centro avanti della nazionale uruguayana.

La Sampierdarenese ha acquistato Pisano Cecilio, già centro sostegno del Penarol, squadra campione dell'Uruguay. Giuocheranno per il Bologna Albanese Vincenzo e Liguera Norberto, il primo titolare del ruolo di centro sostegno della nazionale uruguayana, il secondo terzino destro della stessa nazionale uruguayana. Ambedue appartenevano alla squadra centrale di Montevideo. I suddetti giuocatori sono accompagnati dallo sportivo italiano De Vita che si è recato nell'Uruguay per il loro ingaggio.

Commenti di Borsa

TORINO, 22. — Sistemati agevolmente i riporti a tassi all'incirca come il mese precedente, il mercato si apre con disposizioni assai favorevoli. Tutti i valori sorretti da prevalenti richieste progredirono notevolmente, primi i Fondi Pubblici, tra i quali la Rendita, assai attiva, guadagna una larga frazione pur tenendo conto dei riporti. Nei titoli azionari più scambiati le progrediti Fiat, Viscosa, Edison e Sip, seguiti in misura minore dagli altri.

Parla un funzionario di Scotland Yard

Centomila lire in una grondaia

I.

LONDRA, dicembre.

Per i profani può sembrare eccessivo pretendere che l'opera dei detectives addetti ai vari servizi delle Poste inglesi possa essere difficile e pericolosa quanto quella di Scotland Yard. Eppure io, che sono stato parecchi anni a capo di quei servizi, ne so qualcosa e posso dirvi che io e i miei colleghi ci siamo trovati parecchie volte a dover far uso di tutto il nostro coraggio e di tutta la nostra perspicacia. I malandrini coi quali avemmo a che fare potevano annoverarsi fra i più pericolosi e i più geniali, sia per spirito d'invenzione sia per audacia.

La natura dei reati che interessano i detectives addetti alle Poste li obbligano alla più grande discrezione nel corso delle inchieste. Essi non possono procedere ad alcun arresto prima d'essere assolutamente sicuri della colpevolezza degli indiziati. Tali inchieste richiedono spesso settimane e mesi di sorveglianza accurata e prudente. Per mio conto, io ho spesso constatato che il metodo migliore per ottenere la prova evidente di un delitto, è quello di lasciare che il delinquente stesso la fornisca. Un tal risultato, però, non si ottiene senza fatica: occorre diventare l'ombra stessa del sospetto, seguirne ogni movimento, per cogliere quello che lo tradirà. E nello stesso tempo è necessario che egli non si avveda di noi...

«Mi guardavo sempre attorno»

Debbo rendere omaggio all'onestà della quasi totalità degli impiegati postali inglesi. Nonostante le somme enormi che passano per le loro mani, è assai raro che un detective del nostro servizio sia obbligato a condurre un'inchiesta a carico di uno di essi.

Una volta, tuttavia, io dovetti pedinare per oltre due mesi un fattorino sospetto. Per intere giornate, seguii i suoi passi, mantenendomi a qualche metro da lui, e ciò non ostante egli giurò in tribunale di non avermi mai veduto in vita sua.

Ogni mattina, quand'egli usciva di casa, veniva seguito da un impiegatuccio, da un esattore, da un commesso di drogheria, che altri non erano se io stesso. Evidentemente, non lo seguivo come un cane, altrimenti naturalmente egli non avrebbe fatto dieci passi senza accorgersi di me. Ma avevo studiato i suoi itinerari, prendevo strade parallele alle sue, oppure lo sorpassavo per lasciarmi poi raggiungere da lui.

Tale esercizio si prolungò per circa sette od otto settimane, senza che il minimo indizio venisse a ricompensarmi delle mie fatiche. Il fattorino eseguiva puntualmente il suo giro e sembrava innocente come un agnellino.

Finalmente, un giorno, egli uscì da casa sua senza uniforme e io scorsi immediatamente nella sua attitudine un nervosismo e una preoccupazione insoliti. Camminava rapido e con circospezione, guardandosi attorno e a un tratto lo vidi scomparire nell'interno di un ufficio postale, di dove dopo qualche istante usciva, avendo incassato l'importo di tre assegni postali.

Naturalmente, io entrai in quell'ufficio subito dopo di lui e m'impadronii dei tre assegni.

Una settimana dopo, pervenne alla Direzione delle Poste un reclamo per la scomparsa di tre assegni da una lettera. I numeri corrispondevano e il fattorino fu deferito al Tribunale.

Egli si difese con accanimento, negando di aver mai incassato quel denaro. Poichè l'unica prova contro di lui era la mia testimonianza, dovetti comparire al banco dei testimoni. Il fattorino, da ottimo commediante, finse l'indignazione dell'innocenza e m'investì, gridandomi:

— Voi pretendete di avermi veduto entrare nell'ufficio postale ad incassare l'importo degli assegni, ebbene, signore, voi non siete altro che un bugiardo sfacciato! Voi non mi avete veduto, capite?, non potete avermi veduto incassare quegli assegni!

— E perchè mai? — chiese dolcemente il giudice.

— Perchè io non ho mai veduto quel signore, lo giuro, e tuttavia mi sono di continuo guardato attorno!...

La frase pronunciata con foga e inconsapevolmente era tutta una confessione e il fattorino ladro e balordo fu condannato.

Le mani del pescatore

L'arte di pedinare qualcuno senza ch'egli se ne avveda è uno dei compiti più difficili, seppure indispensabili, di un poliziotto. E nel corso della mia carriera, io ho dovuto assumere i più impensati travestimenti, per poterlo eseguire opportunamente. Mi son dovuto mutare, volta a volta, in carbonaio, lattaio, commesso, giovane d'avvocato, pulitore di pavimenti e persino un giorno in pescatore.

In uno dei più noti mercati di pesce di Londra è uso che i pescatori analfabeti si rivolgano all'impiegato delle Poste per farsi scrivere l'indirizzo sulle lettere nelle quali di solito includono mandati postali e assegni. Ma poichè il regolamento interdice in modo assoluto agli impiegati di rendere un tale servizio al pubblico, l'impiegato di dietro allo sportello generalmente prega qualcuna delle persone presenti di scrivere l'indirizzo sulle buste.

Ora, il nostro ufficio si era accorto che taluni impiegati, sotto colore di voler aiutare il buon pescatore analfabeta, ascoltavano l'indirizzo che costui dettava, per poter poi, con ogni facilità, ritrovare nella cassetta, fra le altre lettere, quella che sapevano contenere assegni o mandati. Appropriarsi di quel denaro era allora per essi un giuoco e la lettera arrivava al suo destino vuota e con la busta semiaperta, per far credere che il mandato postale se fosse scivolato fuori.

Travestito da pescatore, con un vecchio impermeabile, pantaloni di grosso panno, le mani accuratamente truccate, per farle apparire callose, io mi mescolai alla piccola folla dei pescatori autentici e mi adoperai a varie riprese a far partire lettere con dentro mandati e assegni.

Il tranello tese in tal modo all'impiegato che sospettavo riuscì appieno e, un giorno, mentre l'infedele si chinava sulla cassetta delle lettere per trarne il consueto bottino, si sentì afferrare dalle mani callose del vecchio pescatore, che poco prima lo aveva pregato di aiutarlo nella difficile bisogna di fare l'indirizzo a una missiva.

Mistero mai svelato

Uno dei più importanti furti di sacchi postali avvenne nel 1928. Una banda di ladri, ottimamente organizzata, s'impadronì di cinquecentomila franchi di titoli rumeni, obbligazioni varie al portatore, ecc., inviati alla Banca Anglo-Sud-Americana di Londra dalla Banca Belga di Anversa.

Quei valori lasciarono Anversa, ma non arrivarono mai a Londra: si erano volatilizzati durante il viaggio. La polizia si ruppe la testa contro il mistero di quel furto, che fu tenuto segreto il più possibile e che non pervenne a cognizione del pubblico se non sei mesi dopo e in modo abbastanza strano.

La polizia era stata informata che un allibratore di Ostende era in possesso di un certo numero di quei titoli. Costui fu arrestato e obbligato a spiegare in qual modo li avesse avuti. Orbene, l'inchiesta riuscì a stabilire in modo certo che l'allibratore sospetto deteneva per oltre centomila franchi di quei titoli, ma che egli era perfettamente innocente del furto, poichè li aveva trovati... in una grondaia.

Come è facile comprendere, quella scoperta non aveva recato alcuna luce e noi ne sapevamo quanto prima sui possibili ladri, quando due avvocati di Londra ricevettero due misteriosi pacchi postali. In quei pacchi si trovavano tutti gli altri titoli rubati!

Le banche defraudate furono felici di poter riavere la refurtiva; ma il mistero di quel furto non doveva essere svelato ed è sempre rimasto per tutti soltanto un mistero.

(Segue)

F. C. Cartwright

(Copyright «Stampa Sera» e «Opera Mundi»)

Musicista cieco che inventa uno strumento con 117 corde

Atene, martedì sera.

Il noto compositore e direttore d'orchestra, accademico greco Mitropulos, ha fatto all'Accademia di Atene una interessante comunicazione su la invenzione di un musicista cieco, il signor Tamurgis, consistente in un istrumento con 117 corde che ha una voce molto melodiosa.

Secondo il Mitropulos, la cui comunicazione ha vivamente impressionato, il nuovo istrumento, battezzato il «policordo», è destinato a aprire nuovi orizzonti all'arte della musica.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedole ult. pagate N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ c.	33	1,75	1-7-36	73 50	73 45
100	Id. f. p.	33	1,75	1-7-36	73 40	73 70
100	Pr. Red. 3½ c.	4	1,75	1-7-36	74 40	74 40
100	Id. f. p.	4	1,75	1-7-36	74 60	74 60
100	Rend. 5% 35 c.	1	5,00	1-7-36	93 05	93 35
100	Id. f. p.	1	5,00	1-7-36	93 15	93 65
500	I.R.I. 4½ c.	6	11,25	1-7-36	458 50	458 50
500	Torino 4½ c.	17	11,25	1-7-36	451 —	462 —
500	Torino 5 c.	6	11,25	1-10-36	452 —	452 —
400	S. Paolo 4½	80	[illegible]	1-10-36	399 —	398 —
500	Id. 4 già 5%	3	[illegible]	1-10-36	439 —	438 —
500	Ferrov. 3 c.	—	5,19	1-7-36	304 —	304 —
500	El. Ferr. 4½ c.	8	11,25	[illegible]	468 30	469 —
100	B.T.N. 1940 c.	11	2,50	15-11-36	100 85	100 80
100	Id. 1941	6	2,50	15-11-36	100 85	100 85
100	Id. 1943 VIII	4	5 —	15-9-36	99 20	99 80
100	Id. 1943 XII	3	5 —	15-9-36	99 375	99 375
100	Id. 5% 1944	2	2 —	1-4-36	95 425	95 425
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	[illegible]	1-7-36	597 50	596 —
500	Miglior. 4%	8	8 —	1-10-36	415 —	415 —
500	Snipal 9%	14	13,50	1-9-36	497 —	497 —
500	Mediterranea	11	24,00	15-4-36	560 —	560 —
500	Meridionali	121	25,75	1-7-36	786 50	783 —
[illegible]	Lloyd Sabaudo	84	[illegible]	20-4-31	4 80	4 80
500	Navig. A. I.	4	15 —	[illegible]	213 —	214 —
100	Torino-Nord	8	8 —	[illegible]	160 —	160 —
[illegible]	Italgas	7	[illegible]	1-4-36	14 3875	14 40
[illegible]	Sip	9	[illegible]	10-4-36	60 7/8	61 —
[illegible]	Terni	41	10,80	20-9-36	285 50	284 —
75	P. C. E.	37	4,347	20-3-36	[illegible]	85 —
100	Valdarno	5	5,10	5-11-36	171 —	172 —
100	[illegible]	[illegible]	4,00	15-4-36	90 25	90 —

Val. nom.	TITOLO	Cedole ult. pagate N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	[illegible]	30	0,35	2-4-36	12 50	12 60
250	Merid. Elettr.	30	11,40	1-7-36	280 —	281 —
500	Edison	9	7,50 acc.	1-9-36	309 —	312 —
500	S.T.E.T.	5	12,50 s.	1-7-36	600 —	607 50
500	[illegible]	36	30,10	6-4-36	1108 —	1126 —
100	[illegible]	84	8 —	5-4-36	194 —	196 —
100	[illegible]	17	5,75	5-4-36	181 75	186 —
50	Tedeschi	8	3,00	12-3-36	110 —	116 —
50	Ansaldo	4	4 —	1-4-31	56 75	56 25
100	Ilva	15	14,40	30-9-36	237 —	238 —
500	[illegible]	31	15,00	16-9-36	469 —	472 50
17,50	Amiata	14	3 —	1-3-31	46 25	47 50
100	Montecatini	30	7,00	5-4-36	177 —	179 50
[illegible]	[illegible]	18	15,00	6-4-36	570 50	579 —
5	Schiapparelli	[illegible]	8 —	[illegible]	7 —	7 05
100	Mira Lanza	8	4,40	6-4-36	149 75	150 —
[illegible]	C. I. E.	13	6,45	30-7-36	180 —	183 —
100	A.N.I.C.	—	—	—	101 50	102 —
100	Talco Grafite	11	1,90 ad.	8-10-36	382 50	384 —
500	Acqua Potabile	92	1,90 ad.	1-7-36	452 —	454 —
10	Fiorio	—	15 —	1-10-35	53 50	53 75
[illegible]	Venchi-Unica	1	1,50	1-10-36	41 7/8	42 50
50	Romana Zucch.	60	4,00	15-1-36	59 50	60 —
200	Viscosa	9	15,00	1-4-36	443 50	440 50
50	Valli Lanzo	91	4 —	7-4-36	37 —	37 50
150	Coton. Merid.	11	8,00	5-4-36	199 50	[illegible] 50
500	Lane Borgosesia	[illegible]	45 —	8-4-36	1455 —	1460 —
100	Beni Stabili	4	5,10	21-6-36	200 —	199 75
100	Cartiera Ital.	135	4,50	6-4-36	133 —	136 —
[illegible]	Cartiera Burgo	11	3,00 s.	1-10-36	258 —	240 —
50	[illegible]	[illegible]	6 —	6-4-36	183 —	185 —

CAMBI: Parig. 88,70; Londra 93,38; Svizzera 436,76; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. It. 3½ c.	76 —	73 50
100	Id. f. p.	73 —	73 60
100	Redim. 3½ c.	74 40	74 30
100	Id. f. p.	74 45	74 30
100	Rend. 5% 35 c.	93 10	93 15
100	Id. f. p.	93 15	93 20
100	C.I.M.	191 —	195 —
500	Centrale	778 —	801 —
1000	Assicur. Gen.	4390 —	4500 —
250	Mediterranea	657 —	658 —
500	Meridionali	787 —	792 —
500	[illegible]	171 —	270 —
[illegible]	[illegible]	81 —	79 50
500	Cantoni	2540 —	2572 —
100	[illegible]	140 —	140 —
100	Olona	106 75	109 —
100	Torino	120 —	122 50
500	Olcese	351 —	360 —
375	De Angeli	605 —	675 —
150	Erba	405 —	415 —
250	[illegible]	452 50	461 —
500	Rossari	455 —	472 —
250	[illegible]	397 —	401 50
75	Tosi	46 50	46 50
100	Coton. Merid.	193 —	193 50
100	[illegible]	276 —	280 —
100	[illegible]	808 —	805 —
1700	[illegible]	3630 —	3630 —
75	Targetti	95 —	96 —
450	[illegible]	413 —	419 —
[illegible]	[illegible]	84 50	84 85
400	Snia	442 —	448 —
[illegible]	[illegible]	75 —	76 —
[illegible]	[illegible]	58 —	60 —
[illegible]	Ansaldo	56 25	56 60
500	Ilva	236 25	236 —
100	Metall. It.	250 75	251 —
17,50	Amiata	46 50	48 50
100	Montecatini	178 —	179 75
[illegible]	Dalmine	224 —	226 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	194 —	193 50
50	Bianchi	62 50	63 —
[illegible]	Isotta	35 50	35 25
200	Fiat	465 —	464 —
100	[illegible]	83 75	83 —
—	Franco Tosi	243 50	233 —
100	Adr. Elettr.	181 75	183 —
500	[illegible]	319 50	388 —
500	Dinamo	253 —	293 —
100	[illegible]	140 —	140 —
500	Bresciana	300 —	301 —
100	Valdarno	173 25	173 75
150	Piacentina	186 —	190 —
100	Sarda	65 75	67 —
250	Emiliana	441 —	444 —
100	S.F.I.L.	124 50	127 —
375	Trezzo d'A.	379 —	380 —
150	[illegible] priv.	132 —	133 50
150	Id. ordinarie	100 50	101 50
100	[illegible]	89 50	90 —
—	[illegible]	603 —	600 —
500	Edison	308 75	311 —
500	Id. Postergate	233 —	235 —
50	Sip	59 50	60 50
150	Tirso	159 —	163 50
500	Viscosa	460 —	467 —
250	Merid. Elettr.	280 25	280 50
[illegible]	[illegible]	785 —	790 —
500	Terni	284 —	288 —
10	Unes	13 50	13 40
100	[illegible]	90 25	90 50
—	S.T.E.T.	601 —	604 —
150	Distillerie	197 —	198 —
500	Eridania	496 50	498 —
500	[illegible]	1600 —	1620 —
500	[illegible]	569 —	569 —
75	[illegible]	110 50	110 —
10	Italgas	14 38	14 40
100	Mira Lanza	149 —	149 —
100	Ossigeno	180 —	183 —
50	Petroli	10 75	11 20
75	Aedes	80 —	81 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
15	Fond. [illegible]	—	—
400	Id. [illegible]	33 —	33 —
100	Fondi Rustici	110 —	110 —
100	Beni Stabili	200 —	200 —
100	Saturnia	29 25	29 50
40	[illegible]	35 —	36 —
100	Burgo	266 50	267 50
400	Rich.-Ginori	510 —	510 —
50	Gr. Alberghi	67 —	67 25
100	Italcementi	187 50	190 —
100	Pirelli It.	1290 —	1300 —
100	Pirelli e C.	409 50	409 —
50	Suvini-Zerb.	5 —	6 —
—	[illegible]	63 —	63 —
—	[illegible]	734 —	740 —
100	Marelli	180 —	180 25
—	Soc. Edilizia	37 50	36 50
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	516 —	517 —
500	Tram. El. Gen.	694 —	694 —
[illegible]	Lloyd Sab.	4 95	4 80
[illegible]	Cotonif. Ligure	177 —	177 —
[illegible]	Off. El. Genov.	248 —	249 —
—	[illegible]	90 —	90 50
150	Semolerie	312 —	314 50
500	[illegible] A. I.	205 —	[illegible]
500	[illegible]	[illegible]	213 —
[illegible]	[illegible]	498 —	497 —
500	Raffinerie ord.	572 —	570 —
[illegible]	[illegible]	1550 —	1560 —
	TRIESTE		
150	[illegible]	562 50	570 —
400	[illegible]	2135 —	2135 —
500	Adr. Sicurtà A	2010 —	2050 —
500	Id. E	1990 —	1990 —
[illegible]	Cosulich	18 15	18 45
100	Gerolimich	90 —	90 50
[illegible]	Martinolich	78 —	78 —
100	Tripcovich	182 —	183 —
100	Cant. R. Adr.	230 —	235 —
100	Ampelea	183 —	183 —
[illegible]	[illegible]	205 —	206 —

IL NEGOZIO dove si trova il più VASTO ASSORTIMENTO di PALETO' EMANUELLI GALLERIA UMBERTO I (Porta Palazzo) Tinte modernissime - Taglio perfetto - Prezzi senza ogni concorrenza - 10.000 Paletò in vendita.

MOBILI D'ARTE 900 TAPPEZZERIE CALCAGNO VIA MAZZINI 52 - TEL. 45295

NERVI IL PAESE DEL SOLE ALBERGO INTERNAZIONALE Casa famigliare - Ogni comodità moderna - Chiedere prospetti PENSIONE VILLA BONERA famigliare - giardino - Prezzi miti

MOBILIFICIO TORINESE Via [illegible] Mobili di lusso - Medio [illegible] Visitate importante esposizione

NERVOSI Casa di Cura Specializzata VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA Direttore Prof. VINCENZO NERI membro Società Neurologica di Parigi (Aut. Pref. Bologna 1936)

Sciatrici, un bel costumino per le Feste in montagna: giacchetta bianca con guarnizioni nocciola e pantaloni dello stesso colore delle guarnizioni

"STAMPA SERA" per la vostra salute e per la vostra bellezza

Il cappellino è di lana torta viola e la sciarpa, del medesimo tessuto, sfoggia, oltre al viola, il rosso e il bianco. Colori e modelli si armonizzano alla perfezione

Il reumatismo sotto inchiesta

Mario Musella non ha bisogno di presentazione per i nostri amici lettori; abbiamo già avuto altra volta occasione di parlare di questo autore, che ha al suo attivo una brillante collana di libri di volgarizzazione medica. Ci limitiamo così soltanto ad annunciare che oggi ha dato or ora alle stampe un nuovo interessante volumetto, nel quale si parla di mali di moda e di rimedi di attualità (Mario Musella: *Mali di moda e rimedi di attualità*, Hoepli editore, Milano). Chi segue la nostra rubrica leggerà certamente volentieri le pagine del Musella, che hanno anche la ventura di essere corredate da opportune illustrazioni.

Un volgarizzatore: Musella

I vari capitoletti sono improntati a quanto di nuovo è stato acquisito dalla scienza sui diversi argomenti e sono scritti con profondo senso pratico. Non mancano qua e là eleganti sfumature di critica a certi andazzi di cura, che vorrebbero poggiare su pretese acquisizioni scientifiche, intorno alle quali non è stata ancora detta l'ultima parola.

Se si volesse offrire un saggio dell'opera del Musella, si resterebbe un po' imbarazzati nella scelta dell'argomento tra i molti trattati nel suo libro, qualora si volesse scegliere il più interessante. Tutti sono buoni; tutti efficaci. Lasciamo dunque la scelta al caso ed apriamo il volumetto ad una pagina qualunque. Ecco così, ad esempio, cosa ci dice Musella del reumatismo. Secondo lui è un campicello del grande terreno dell'artritismo. E' un campicello con piante selvagge, selezionate dalla natura stessa, che si batte contro la inclemenza dell'ambiente ove allignano germi eccessivamente esigenti, ed allieta della sua attività vegetante poche superficiali apparentemente dissimili, ma tutti della stessa famiglia, articolazioni, ossa, tendini, fasce, legamenti, muscoli, ecc. Clinicamente il reumatismo comprende malattie acute e croniche degli organi di movimento, e deve — dal punto di vista etimologico — il suo nome al carattere mobilissimo, vagante del dolore che, sopra tutto durante il corso di alcune manifestazioni acute, sembra addirittura scorrere da un capo all'altro dell'organismo. Gli antichi, infatti, che erano tutt'occhi per osservare, seguendo la mobilità del dolore attraverso il rapido spostarsi delle tumefazioni del ginocchio da un lato all'altro, dalla articolazione del polso a quella della caviglia, ecc., ritennero che gli umori durante quelle determinate malattie si versassero come torrenti impetuosi, e dal vocabolo greco *reis*, scorrere, coniarono l'attributo: reumatico.

Reumatismo e cardiopatie

Il Musella mette saggiamente in rilievo gli stretti rapporti che intercorrono tra il reumatismo articolare acuto e certi vizi di cuore. Il quarantacinque per cento dei colpiti da cotesta forma reumatica, bimbi o giovani, sino al quarantesimo anno, riporta lo strascico di un'affezione cardiaca per tutta la vita. Talvolta il cuore è compromesso, anche quando il reumatismo non ha dato segni evidenti con localizzazioni articolari. Sortito serenamente dalla convalescenza di una banale (supposta) influenza, l'individuo s'accorge d'improvviso di penare affannosamente durante una corsa breve o dopo d'aver montato pochi scalini in fretta: consulta un medico ed apprende con stupore di aver subito la complicanza cardiaca di una infezione reumatica.

Or non è molto i cultori di questo interessante capitolo della patologia ritenevano che il reumatismo acuto o cronico si dovesse a germi specifici, val quanto dire a germi capaci a creare soltanto quel genere d'infezione; esseri microbici, insomma, specializzati. Più tardi il solo reumatismo articolare acuto pareva monopolio d'un germe specifico innominato. E poichè lo streptococco figurava quale abile detentore di non pochi segreti infettivi, un membro della pericolosa famiglia streptococcica questo lo si vide spadroneggiare nei laboratori e la causa del reumatismo articolare acuto gli fu aggiudicata. Dapprima si suppose che si celasse in prossimità delle tonsille, perchè di solito l'inizio del reumatismo articolare acuto è dato da un'angina tonsillare, poi nel minuscolo cratere di un dente guasto, poi nel focolaio disperso in un altro organo lontano da quello delle tonsille o del dente, ma, da quello delle tonsille o del dente approvvigionato. Si decretò conseguentemente la strage di denti sospetti e di tonsille.

Attualmente, come dice Musella, le opinioni sono mutate: nessun germe specifico. Le malattie reumatiche, acute o croniche, non sarebbero altro che sintomi clinici di ripercussioni sieroso-essudative e cellulo-infiltrative di reazioni... Intenzionalmente difensive dell'organismo all'attacco di ogni sorta di germi infettanti.

Superata l'aggressione di una prima infezione, contro la quale s'apprestò ad opporre elementi di potente difesa, chiamati anticorpi, l'organismo di alcuni individui invece di pacificarsi filosoficamente (immunità) resterebbe in uno stato di allarme (allergia) pronto a scagliare confusamente (reazione allergica) più che disciplinatamente (reazione immunitaria) gli elementi di difesa circolanti negli umori e nel sangue. E per dirla con parole difficili: l'organismo di alcuni individui [illegible] preda di ripetute infezioni, diverrebbe ipersensibile o allergico alla penetrazione di germi nel suo sangue, non solo di germi pericolosi o patogeni, ma anche non pericolosi e persino di sostanze non viventi, ma chimicamente della stessa natura (albuminoidi) della sostanza di cui è costituito l'organismo dei germi. Il reumatismo sarebbe il risultato di [illegible] anafilattici d'un soggetto umano in stato di allergia.

Il salicilato di soda, rimedio usato per la cura del reumatismo articolare acuto, si rivelerebbe benefico non distruggendo germi infettivi, ma attenuando lo stato di ipersensibilità dell'organismo e quindi desensivilizzando l'organismo sopratutto nelle sue fasi allergiche più furiose.

L'aumento della morbilità

L'aumento impressionante del reumatismo verrebbe giustificato non dal diffondersi d'un germe specifico contagioso, ma dall'aumento progressivo di attacchi infettivi, favoriti dagli scambi di una sempre più intensa civiltà, dal consolidamento di tare artritiche per cause climatiche ed ambientali (urbanesimo) e dall'accresciuta capacità di organismi umani ad immunizzarsi contro germi dai [illegible] tempo sarebbero stati [illegible] volti. Un infiacchimento delle misure di difesa, provocato da bruschi raffreddamenti di stagione, umidità, povertà di sole, ecc., obbligherebbe l'organismo di alcuni individui — strenuissimi nel combattere, ma non armati potentemente (immunità) — a vivere sempre in uno stato d'allarme (allergia), a vigilarsi d'attorno sempre in punta di piedi, a rendere il proprio gesto di difesa smisurato (anafilassi) contro non importa qual germe, non importa qual tossico, quale sostanza purchè chimicamente (albuminoidi) resa da un disturbo del ricambio (stitichezza, menopausa, obesità, ecc.), atta, per una imperfetta disintegrazione, a promuovere nel circolo sanguigno la scintilla anafilattizzante.

Il Musella riafferma insomma che alla luce delle moderne acquisizioni le infermità reumatiche rappresenterebbero il retaggio di ripetuti contrattacchi reattivi in individui più facilmente esposti sin dall'infanzia (infatti, adenoidei) all'invasione di germi di ogni sorta e già stroncati) nella loro micidiale potenza in antecedenti infezioni del [illegible] della... trionfante immunità.

Dott. Avi

Originale costume per sci. Maglione in lana arancione, collo in lana bianca e cintura in cuoio bianco. La gonna è in stoffa marrone scura

Vestiti da sera per le feste d'inverno

Con Natale e Capo d'Anno si apre il periodo brillante dell'inverno: periodo che offre numerose occasioni di feste e riunioni; l'abito da sera diventa dunque indispensabile, perciò bisogno prepararsi in tempo, e scegliere il colore ed il modello che si adatti con eleganza nelle diverse serate.

Per esempio per ballo, un abito in raso molto scollato senza maniche, colla gonna ricca dietro e liscia davanti, può portarsi con un «bolerino» di tulle ricamato di pagliuzze d'oro; lo stesso abito servirà per teatro, con una tunica tre quarti aderente, e appena allargata verso l'orlatura in tessuto laminato; per pranzo invece della tunica in laminato, indosserete una tunica in pizzo leggero e inamidato, in modo che il pizzo resti un po' rigido. Le tuniche si fanno accollate, abbottonate dietro o lateralmente, con bottoncini di strass o perle, maniche corte e ample. Per un concerto o per una serata intima, metterete un giacchetto in panno bianco, con ampi risvolti, stretto alla vita da una cintura fatta con quattro o cinque nastri di diverso colore, che scenderanno fino ai piedi. Questo tipo di giacchette un po' pesanti possono anche essere in velluto, e si ricamano sul davanti con pagliuzze, pietre colorate o perline; si portano pure con sottane in velluto.

Oltre al pizzo e al velo di seta, si usa per vestiti da sera anche tessuti pesanti, come la seta rasata, la seta grommata, il moirè, il taffetà, ed i bellissimi «velluti panno» inammaccabili.

Si porta molto il nero, ma anche il verde-cipresso, il turchino, l'amaranto, il celeste Savoia e il geranio sono di gran moda, e se l'abito ha una tinta smorta o scura, sarà elegante rischiararlo con una lunghissima sciarpa di velo di seta fatta a tre o più colori, che fascia le spalle, fermata sulla schiena da una borchia di brillanti e che poi scende fino all'orlo della gonna; queste sciarpe si fanno anche in tulle, ricamate in giaietto o in pagliuzze, si portano pure come cintura, o annodate da un lato del collo; sono molto decorative e dànno all'insieme una nota vaporosa e moderna.

L'idea di abbinare un tessuto pesante con uno molto leggero e trasparente, ha avuto gran successo; si fanno perfino delle ampie sottane in organza e in tulle, tutte aperte davanti, che si legano alla vita con un cordone in seta o velluto; si aggiungono ad un qualsiasi abito da sera; in generale queste sottane son a tinte chiarissime, bianche, argento, giallo-crema.

Bentivoglio

IN CUCINA E IN CASA

PRANZO DI NATALE

ANTIPASTO
TORTELLINI IN BRODO
CAPPONE LESSATO
TROTA CON SALSA MAIONESE
FAGIANO ALL'ITALIANA
MACEDONIA DI FRUTTA
DOLCE

ANTIPASTO. — [illegible] assortiti, crostini di acciughe, di fegatini e di caviale e sottaceti assortiti. I crostini di acciughe si preparano ripulendo e tritando finissimamente quattro o cinque acciughe. La pasta così ottenuta si incorpora a freddo con 50 gr. di burro e si spalma su crostini di pane. Più lunga è la preparazione dei crostini di fegatini. Mettere i fegatini al fuoco con un battuto di sedano, carota, cipolla, grasso di prosciutto tritato, [illegible] sale e pepe, il tutto in quantità [illegible]. A metà cottura togliere [illegible] e passarli alla mezzaluna [illegible] tre pezzetti di funghi [illegible] in acqua. Rimettere [illegible] stessa casseruola e completare la cottura con poco brodo. Prima di servire legare il composto con poco pane grattugiato e agro di limone. Per preparare i crostini di caviale, si riducono in pasta 40 gr. di caviale, due acciughe e 50 gr. di burro, con l'ausilio della lama di un coltello.

TORTELLINI IN BRODO. — Far soffriggere in burro [illegible] gr. di lombo di maiale e una cervella di agnello (o mezza di maiale) e tritare finemente alla macchina o alla mezzaluna insieme a un petto di pollo e 50 gr. di mortadella. Aggiungere formaggio grattugiato, uova, noce moscata e sale e formare un impasto finissimo. A parte, preparare una sfoglia sottile con farina e uova; tagliare a dischi (con l'aiuto di un bicchiere) e disporre al centro un cucchiaino dell'impasto. Chiudere a mo' dei cappelletti, far cuocere in brodo ottimo. E' opportuno preparare i tortellini la vigilia.

CAPPONE LESSO. — Servire con salsa verde, senape, mostarda di frutta.

FAGIANO ALL'ITALIANA. — Ripulire delle interiora un fagiano, ucciso da otto-dieci giorni e metterlo in casseruola con burro, pezzi di sedano, carote, erbe aromatiche, ginepro, il tutto chiuso in un sacchettino di tela bianca. Far rosolare a fuoco dolce e salare. Colorito che sia, spruzzare abbondantemente di vino malaga e continuare la cottura lentamente, bagnando con poche gocce di brodo, qualora asciugasse. Servire con insalata cotta.

TROTA CON SALSA MAIONESE. — Lessare una trota in acqua, aceto bianco, sedano, carota, cipolla, erbe aromatiche. Per evitare che il pesce si rompa, avvolgerlo in una carta pergamenata, mettendo a cuocere soltanto quando l'acqua è giunta ad ebollizione. Quando l'occhio della trota è divenuto bianco, togliere dal fuoco e disporre su un piatto fondo, ricoprendo abbondantemente di salsa maionese. Guarnire con fette di cetriolini e funghi sotto aceto. La maionese si prepara frullando in una scodella molto fonda due rossi d'uovo. Lasciar poi cadere, goccia a goccia, sei o sette cucchiaiate d'olio d'oliva e il sugo di un limone. Lavorare per una ventina di minuti, non più, fino ad ottenere una crema densa ed omogenea. Da ultimo, mettere sale, pepe e, se gradita, poca salsa di senape.

MACEDONIA DI FRUTTA. — Mescolare banane, aranci, pere, mele, tagliati a pezzi, zuccherare abbondantemente e bagnare con poche gocce di acqua e un bicchierino di liquore dolce. Lasciar riposare per tre ore. Versare la macedonia in coppe di vetro e coprire con panna montata o con gelato, formando una piccola piramide e collocando al vertice una ciliegia sotto spirito.

DOLCE. — Oltre al tradizionale panettone, pasticceria varia.

A teatro

VITTORIO

Domani sera: la Compagnia «Berlino»

Domani sera inizia l'annunciato breve corso di recite al Teatro Vittorio Emanuele la grande Compagnia di operette «Berlino», che si presenta con *Corsa alla felicità*, nuova operetta-rivista in due parti e cinque quadri, di F. Beyer e H. Hentschke, musicata dal maestro Fred Raymond. La Compagnia, che viene per la prima volta in Italia, è composta di un complesso di 110 artisti, di cui 30 solisti, 42 ballerine e 36 ballerini e un'orchestra-jazz di trentasei elementi. L'operetta è stata inscenata da R. Ulrich e sarà diretta dal maestro M. A. Pflugmacher.

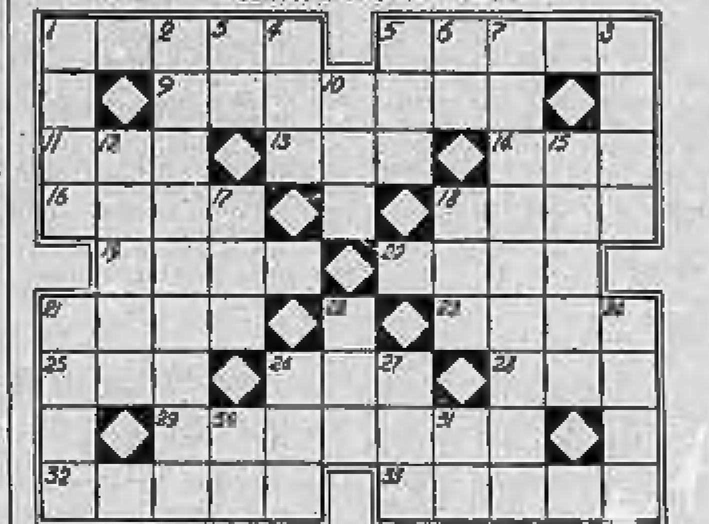
TEATRO DI TORINO

Concerto Freccia e Milstein

Domani sera al Teatro di Torino avrà luogo un Concerto sinfonico, diretto dal Maestro Massimo Freccia, col concorso del violinista Nathan Milstein.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



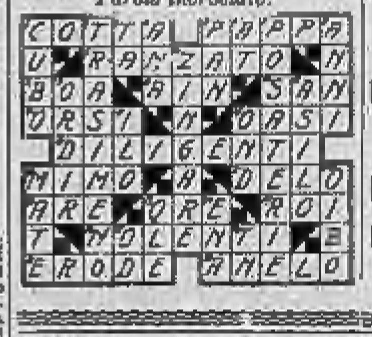
Orizzontali: 1) Non si vedono... nei propri occhi; 5) Il punto più alto; 9) Mese di digiuno pei musulmani; 11) Il signore... della busta; 13) Nel luogo stesso; 14) Il mistero dei misteri secondo Pitagora; 16) E' un... serraglio; 18) Lo è Gramigna, asso, medaglia d'oro di Lugo; 19) Poi... mente di bronzo; 20) Nume... sconvolto; 21) Grasso; 23) Figlio di Pandione e re di Atene, credendo che il figlio Teseo fosse rimasto vittima del Minotauro, si gettò nel mare che da lui prese il nome; 25) Colpevoli; 26) Uccelli di America della famiglia dei pappagalli; 28) Esseri; 29) Fanno dei scritti che non durano; 32) Isola presso la costa della Sicilia; 33) Il fiume lombardo... della tela.

Verticali: 1) Antica misura itineraria; 2) Teatro di Roma e Repubblica d'America; 3) Fortissimamente volle... (iniziali); 4) Fondo... di poesia; 5) Il marito di Proserpina; 6) Palermo; 7) S'ingoia per forza; 8) Feste che si celebravano in Argo in onore di Giunone; 10) Saluto romano; 12) Imperatrice di Costantinopoli che, relegata a Lesbo, si guadagnava la vita filando; 15) L'amante di Giulietta; 17) Quella Atamanta è aromatica e si usa in farmacia; 18) Direzione di vento; 21) La città per antonomasia; 22) Istituto di ricostruzione industriale; 24) In quella minore trovasi la stella polare; 25) Parenti ascendenti; 27) Fa meraviglie in mani di fata; 30) Preposizione; 31) Loro.

MONOVERBO (3-7)

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate:



Le quattro operazioni:

35 + 66 = 101
106 − 43 = 63
65 × 10 = 650
540 : 9 = 60
268 + 1318 = 1586

Frin

TORINO
WATT-RADIO
WATT-RADIO sinonimo di distinzione nella tecnica costruttiva.
WATT-RADIO all'avanguardia per le novità realizzate e presentazione estetica.
WATT-RADIO inconfondibile nella voce armoniosa del dinamico [illegible] ed alta fedeltà di riproduzione.

CINEDINA
Apparecchio di gran classe
5 valvole - 3 campi d'onda - Selettività variabile - Regolazione di tono e volume - Sintonizzatore visivo - Cinescala
Elettrodinamico JENSEN

NOVITÀ ASSOLUTA
CINESCALA proietta automaticamente su schermo il nome ingrandito della stazione in ascolto. — Apparecchio di gran classe con tutte le più recenti innovazioni tecniche.
Altoparlante JENSEN
5 valvole - 3 campi d'onda

Appendice di *Stampa Sera* (70

Il mercante di fantasmi

Grande romanzo d'amore e d'avventura

di Claudio Sirvalli

XXXV.

Il ritorno

Dopo una settimana, Daniele, che aveva fatto in quei giorni più progressi verso la guarigione di quanti ne avesse fatti in un mese, veniva autorizzato a ritornare in Francia.

Egli fece febbrilmente i suoi preparativi di partenza, regolò tutti i suoi affari ed ottenne un congedo per Lefloch che doveva accompagnarlo.

L'ultima sera, i suoi camerati del *Cambodge* gli offrirono un pranzo di addio. A mezzanotte, dopo avere stretto le mani degli amici ed abbracciato un'ultima volta il dottore che gli aveva salvata la vita, Daniele prendeva possesso della sua cabina a bordo del *Saint-Louis*, piroscafo delle *Messageries Maritimes*.

La cabina — relativamente vasta — aveva due cuccette affinchè Lefloch fosse meglio in grado di prestare al suo ufficiale le cure di cui eventualmente avesse bisogno.

Due nuove lettere di Enrichetta, giunte con lo stesso corriere e l'ultima delle quali conteneva un nuovo appello disperato, avevano indotto Daniele ad affrettare la sua partenza. Ma prima egli aveva inviato alla sua fidanzata un vaglia telegrafico di quattromila franchi.

Il viaggio si effettuò nelle condizioni più favorevoli; e una bella sera Daniele, con profonda commozione, potette vedere profilarsi all'orizzonte le colline che dominano Marsiglia.

Il *Saint-Louis* aspettava nella rada che fossero compiute le necessarie formalità, quando le autorità di bordo appresero che una barca aveva accostato il vascello, portando un uomo che desiderava vedere a tutti i costi il luogotenente Champcey.

Dopo lunghe e movimentate spiegazioni — perchè la visita era contraria a tutti i regolamenti — l'uomo fu messo in presenza di Daniele.

Egli trasse allora di tasca un foglio di carta ripiegato in quattro, e disse:

— Signor Champcey, sono convinto che, dopo avere letto questo foglio, mi perdonerete di aver tanto insistito per vedervi...

Profondamente stupito, Daniele prese il foglio e lesse:

«Sono salva, Daniele!... Ed è all'uomo dal quale vi sarà consegnato questo biglietto che devo la vita e che dovrò la felicità di rivedervi!...

«Abbiate in lui la fiducia che si concede all'amico più sincero e più devoto!...

«Oh! — ve ne scongiuro! — non esitate a eseguire alla lettera le sue istruzioni. — Enrichetta».

Daniele divenne pallido come un cadavere e vacillò.

Quella immensa felicità inattesa minacciava di farlo impazzire...

— E' proprio vero?... — egli balbettò. — Enrichetta vive?...

— Sì!... Essa è in casa di mia sorella, al sicuro da ogni pericolo.

— E' stato voi, signore, che l'avete salvata?

— Sono io!

Daniele prese la mano dello sconosciuto, e, stringendosela al cuore:

— Giammai, signore — egli esclamò con voce vibrante — giammai, qualunque cosa avvenga, io potrò sdebitarmi con voi... Sempre ed in qualsiasi circostanza potrete contare sul luogotenente Champcey.

Uno strano sorriso errò sulle labbra dello sconosciuto che, scrollando la testa, disse lentamente:

— Fra poco vi rammenterò queste promesse, signor Champcey.

Il buon uomo poteva ritenersi sufficientemente giustificato dal documento che aveva prodotto e dalle spiegazioni che aveva fornite.

Nondimeno egli si credette in dovere di aggiungere:

— Voi penserete, forse, signor Champcey, che sarebbe stato più semplice attendervi sul porto, per consegnarvi la mia lettera di presentazione... Ma vi assicuro che sarebbe stata una enorme imprudenza... Se mi è stato possibile di essere informato al Ministero del vostro arrivo, anche altri lo hanno saputo... Potete esser certo che da quando i semafori hanno segnalato l'arrivo del *Saint-Louis*, una spia vi aspetta sulla banchina per pedinarvi e render conto ad altri di tutto ciò che fate!...

— Che m'importa?...

— Ah!... Non dite così, signor Champcey!... Se i nostri nemici ci vedessero insieme, se sapessero che avete parlato con me, tutto sarebbe perduto!... Essi comprenderebbero quale pericolo li minaccia e ci sfuggirebbero...

— I nostri nemici?... — chiese stupito Daniele, calcando la voce su quel plurale.

— Sì, i nostri nemici!... — riprese il brav'uomo. — E cioè Sarah Brandon, Madama de Brévan, Tomaso Elgin, Mistress Brien...

— Voi li odiate, dunque?...

— Se li odio?... Dovete sapere che da cinque anni io non vivo che della speranza di vendicarmi di loro!... Sì!... Sono cinque anni che, confuso nella folla, io li seguo con la tenacia del selvaggio che insegue una preda nella foresta. Ed essi non sospettano di nulla... Non sono nemmeno sicuri che io esista... Che cosa importerebbe loro, dal resto?...

(Continua)

Viaggi innamorati

I genovesi: gente fedele ad una fiaba

Fuor di quel che dice la storia, che è una favola spesso menzognera, sempre negatrice, deve essere andata così: nel tempo in cui la navigazione era una rara ansia eroica di infinito, un navigatore partito con la sua bella che aveva rapito ad un'isola mediterranea della quale si sono perdute le traccie, dopo aver risalito il Tirreno si trovò preso con il suo veliero ancora rozzo e mal fermo nelle tempeste, in una gran burrasca. Egli tentò con ogni mezzo di giungere a terra. Ma sibilava il vento fra le corde che ad ogni attimo sembravan doversi spezzare. Discendendo da un'onda nel risucchio la barca aveva scricchiolii che mettevano brividi nel cuore forte del navigatore.

E sorse una casa...

Come Dio volle la barca fu abbattuta su una breve spiaggia, che non avresti potuto immaginare esistesse, poichè sopra vi cadevano i monti a strapiombo. Nello sbattere, la barca si sfasciò. Il navigatore e la sua bella furono inesorabilmente prigionieri della breve spiaggia che li aveva salvati.

Passarono gli anni.

Dove la maretta non giungeva sorse una casa.

I figli ebbero dal padre l'ansia dell'infinito e si diedero a costruire barche con le quali solcavano il mare. Ma nessuno volle cercare altrove, o formarsi la propria abitazione. Tutti amarono la breve spiaggia, che era per i vecchi una nostalgia di giovinezza innamorata, e per i giovani una speranza di imitarli.

L'amore quand'è forte è gelosia.

I giovani vi condussero le loro donne, scelte oltre la catena dei monti, e dove il mare carezzava spiaggie più ampie, di notte, perchè non potessero conoscere la via del ritorno. Le case furono costruite in guisa che i navigatori passando al largo non potessero vedervi i giardini che le facevano liete.

Gli abitatori di quel gruppo di case che a poco a poco formavano un semicerchio alla base del monte, impararono a tacere, e quando erano fuori a lamentarsi, perchè nessuno accorgendosi della loro lietezza avesse il desiderio di conoscere i luoghi, donde la lietezza veniva.

Genova e i genovesi da allora non sono mutati gran che. Dove era il semicerchio breve è nata una balconata di sole specchiantesi sul mare. Il semicerchio s'è allargato. Ha rotto verso San Pier d'Arena la barriera che lo divideva. E' divenuto anfiteatro che ha mandato l'ultima fila dei nuovi palchi in cresta al monte. Lungo il suo lido sino a ieri selvaggio (i nostalgici non l'hanno perdonata al podestà restauratore) le luci si sono allineate a fare brevi cerchi d'ombra in una gran via di luce. La città che aveva costruito strette le sue strade perchè fosse più agevole difenderle è andata incontro al sole.

L'ha colto alle pendici del monte. Se lo gode lungo il mare.

Per meglio coglierlo ha aventrato la sua vecchiezza con una ansia che ha vinto il rispetto per le bandiere di biancheria stese fra due case a racimolar calore. Dove le cameriere torrigliesi attendevano nei giorni di festa i fanti di Piemonte, i grattacieli che sembrano voler distruggere ad ogni costo quei che di provinciale che via Fieschi dava a via XX Settembre si accingono a svettare nella luce. Ma tutto questo deve essere cercato entrando nel cuore di Genova.

Non ostante il tempo, terra e uomini resistono con l'animo che la terra breve ha dato al navigatore che costruì la prima casa.

La città che si nasconde

Genova continua ad essere una città che si nasconde.

Milano si apre a colui che arrivi con l'ampiezza delle sue prime strade. Torino offre il vialone della Fiat turgido di rombi e di opere. Milanesi e torinesi nel loro diverso parlare elogiano la loro città, e al forestiero offrono i cortesi silenzi del Valentino, o le chiassose vivande dei ristoranti in Galleria.

Genova si restringe, invecchia, immusonisce alla periferia che prima vi appare.

Colui che vi giunga dal Piemonte o dalla Lombardia è accolto da vie che il pulsare troppo violento del lavoro rende sconnesse. La gente vi cammina in fretta, «mugugnando» contro il pericolo imminente di essere investita da una automobile, specialmente se è di un «forestiero» che viene a divertirsi, mentre i genovesi lavorano.

Dalla parte di Nervi l'ingresso nella città è irritato. Sino al dazio che segna i confini del Comune la riviera aperta crea zone d'azzurro fra una villa e l'altra, ondeggia canora dai gruppi d'alberi che paiono nascere per prodigio fra le roccie e per prodigio riuscire a rimanervi dritti. Di giorno vi acceca il sole, di notte, se la luna è piena, mu-ta le sue strade in scie luminose, mentre le stelle civettano specchiandosi di continuo nel mare.

All'altezza del dazio la via si stringe. Le curve si fanno disagevoli.

Nervi vi sfila dinanzi con le sue alte case in fila che non vi fanno immaginare la gioia della sua passeggiata a mare, ricavata sugli scogli che dietro ad esse si nasconde.

I genovesi non fanno niente perchè la immaginiate. Continuano a vedere con geloso sospetto il forestiero che si avvicina alla loro città, quasi che un poco gliela rubi. Ieri nascondevano le loro ville fra le «crose» di Albaro. Oggi che il piccone li ha costretti a uscire all'aperto scuotono il capo rimpiangendo il passato, che se non era razionale, era ritroso.

Ma, come ieri, continuano a scendere all'alba (quando sarebbe dolce dormire il sonno intiepidito dalla notte) in via San Lorenzo, in Piazza De Ferrari, a Banchi.

La Darsena è vicina. Il porto asciuga al primo sole l'umidità notturna.

Dove, non giungendo la maretta, ha da essere sorta la prima casa di Genova, continuano a edificare ricchezza gli «scagni» un poco polverosi ed un poco disadorni dei discendenti di quella casa.

Vi incontrate uomini che paiono nel vestire e nella modestia del parlare, impiegati a milleduecento. Sono armatori le cui navi solcano gli oceani ricche di noli. (Non vi parlano della loro ricchezza. Qualcosa c'è sempre nel mondo che non va, che li preoccupa, che fa loro pensare ai figli, che, chissà se essi non potessero lavorare più...). Altri incontrate che giungono affannati, danno ordini secchi ad un impiegato, tornano via, sembrano commessi in piena attività. Sono agenti di cambio che conoscono il movimento del denaro di tutto il mondo, importatori e esportatori che hanno carichi a tonnellate in arrivo e in partenza. (Sembra che abbiano costantemente giornate troppo brevi per finire il lavoro che dà il pane a «quella santa donna» che in casa agucchia e rassetta).

Come amano

In qualche sera di autunno, che a Genova sa avere tepori di primavera, l'odore del mare commisto al profumo di foglie cadenti e d'erba, che viene dai colli, è un meraviglioso invito a uscire, ad andarsene, a girovagare senza mèta in una notte di pensare senza pensieri. Appena fuori del porto il portiscciuolo Duca degli Abruzzi è una mostra di colori che sono veri, perchè sembrano artificiali. Il mare muore in una gradazione di rosso che lo congiunge al cielo e sembra renderlo irreale. Da Piazza Corvetto via Assarotti è una strada creata dal tramonto per avvertire che facile è salire dalla terra al cielo.

I genovesi, che lavorano, fingono di non accorgersene. Dite ad uno di essi: «Ma non ti pare che sarebbe ora di uscire?». Egli scrollerà le spalle, dicendovi all'incirca, con il suo dialetto rude: «Caro, al mondo vi sono due categorie di uomini: quelli che fanno le vele, e quelli che le vedono spiegarsi sul mare. Io devo continuare a farle». Ma in fondo non vi dice la verità. Al mondo vi sono due modi d'amare: nel sole, o nell'ombra che nessuno disturbi, discreta.

I genovesi amano nel secondo modo.

Conoscono i sospiri del loro mare. Seguono la scia dei piroscafi che escono dal porto. Avvertono il respiro delle vele. Vi saprebbero dire dove la scogliera restringendosi renda più verde il mare. Conoscono il dondolio degli alberi, quando il vento del mare li rende vivi. Ma hanno paura che il sole corrompa il loro amore: sorriso di un incredulo o scetticismo di un mercante dinanzi ad una romanticheria. Sarebbero come le donne oneste che se hanno gli occhi cerchiati d'amore, temono che chi le guardi vi legga il peccato. Sono innamorati che desidererebbero la loro donna in un castello turrito. Perchè nessuno la potesse vedere, e innamorandosene rubar loro un sorriso.

Umberto Ferraris

Per la fondazione dell'Impero

100 mila lire dell'Ala Littoria offerte al Duce

Roma, martedì sera.

Il Duce ha ricevuto l'on. Umberto Klinger, presidente della S. A. «Ala Littoria», il quale gli ha consegnato 100.000 lire, quale offerta della Società stessa per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato 20.000 lire all'Istituto per i figli degli aviatori in Gorizia, e 20.000 lire a ciascuno degli E. O. A. di Roma, per il Lido, Brindisi, Trieste e Venezia. (*Stefani*).

Gli assegni familiari per i lavoratori marittimi

Roma, martedì sera.

Si apprende che in questi giorni il Ministero delle Corporazioni, all'uopo interpellato dalla competente Associazione sindacale, ha comunicato di ritenere applicabile anche alla categoria dei marittimi, dalla data della sua entrata in vigore (5 ottobre 1936), il Regio Decreto 21 agosto 1936, n. 1936, disciplinante le norme relative alla erogazione degli assegni familiari ai lavoratori delle aziende industriali. La decisione del Ministero delle Corporazioni ha così accolto in pieno le aspirazioni di una numerosa e benemerita categoria di lavoratori che trovano nella erogazione degli assegni stessi un notevole beneficio di carattere economico e morale, insieme.

TORINO DI GIORNO

Tra i palazzi demoliti

Una lapide scomparsa ed un grande patriota

Sulla facciata del vastissimo palazzo che costituiva in via XX settembre l'isolato confinante con la via XXIV Maggio ed è ora stato completamente abbattuto per riedificarlo ben diversamente, c'era una lapide interessante.

Era stata collocata sulla casa tra i numeri 18 e 20, di proprietà già del nobile Pietro De Rossi di Santa Rosa, discendente dall'illustre famiglia di colui che fu il primo nerbo dei moti per l'indipendenza ed unità italiana.

Questa lapide che, necessariamente, nella demolizione del palazzo, è scomparsa e non sappiamo per ora dove fu trasportata (in attesa forse di essere ricollocata al suo storico posto?) ricordava precisamente la lunga dimora in questa casa, del ministro Pietro De Rossi di Santa Rosa, che fu valido collaboratore del conte Camillo di Cavour.

Pietro De Rossi era figlio di Santorre conte di Santarosa, lasciato giovinetto sedicenne a Savigliano dal padre quando questi nel 1821 dovette imbarcarsi per l'esilio in Grecia.

Venuto con la famiglia a Torino ed allogatosi in via della Provvidenza, fu redattore del quotidiano «Il Risorgimento» fondato e diretto da Camillo Cavour: fu poi deputato e ministro cavourriano quando il grande di Santena era anch'egli soltanto ministro di agricoltura e delle finanze.

Il De Rossi di Santarosa morì assai presto, nel 1850; e la sua morte diede luogo ad un tumulto di popolo che si svolse appunto in questo tratto di via XX Settembre e presso la chiesa di S. Carlo, dove fu devastata la casa adiacente alla parrocchia sporgente in via Alfieri.

Quando il conte Santorre cadde gravemente ammalato e si accorse della imminente sua fine, mandò a chiamare il Padre Pittavino, dei Serviti, parroco di San Carlo, per averne i conforti religiosi prima di morire. Ma il P. Pittavino rispose di dover prima ottenere il permesso dall'Arcivescovo monsignor Luigi Fransoni, poichè questi aveva dichiarato scomunicato il conte di Santarosa perchè come ministro aveva dato il suo voto favorevole alla legge Siccardi di abolizione del «foro ecclesiastico» la quale sopprimeva il privilegio del clero di non essere giudicato dai tribunali civili, ma soltanto dalla Curia del vescovo ordinario locale.

Il P. Pittavino si presentò quindi al capezzale del ministro di Santarosa con una formula di ritrattazione che avrebbe dovuto firmare se voleva ottenere i conforti estremi. Però il Santarosa pur deplorando di aver aderito a quella legge, se era veramente lesiva di diritti imprescrittibili, non credette di potere sottoscrivere la ritrattazione nella forma presentatagli. Allora il Padre Pittavino si ritirò negando al morente i sacramenti.

L'infermo spirava poche ore dopo, protestando la sua fedeltà di cristiano e la sua lealtà di cittadino.

Appena questo fatto fu conosciuto dal popolo ne sorse una fiera indignazione e le proteste assunsero un tono altissimo. Fin dalla sera prima della sepoltura una gran folla si adunò in via Alfieri, davanti alla casa della parrocchia e, tra grida, urli e fischi, venne tentato di abbattere la porta del convento dei Serviti. La polizia intervenuta numerosa impedì ogni violenza.

Ma nella mattinata seguente la folla entrò furiosamente nel convento di via Alfieri, cercando del Padre Pittavino: questi tuttavia si recò con altro clero alla casa del ministro defunto per il funerale che si svolse però tumultuosamente: il P. Pittavino benedisse la salma e celebrò la messa per lui: tutte queste concessioni tuttavia non calmarono l'agitazione popolare: il Governo, conglobando questi con altri fatti, intimava pochi giorni dopo ai padri Serviti di abbandonare la chiesa di S. Carlo e Torino stessa: il P. Pittavino si ritirò a Saluzzo.

Poco dopo anche l'Arcivescovo di Torino, Mons. Luigi Fransoni, pel suo atteggiamento contro la legge Siccardi, veniva obbligato a prendere la via dell'esilio e si recava in Francia.

La lapide che ricorda le pagine della vita di Pietro De Rossi di Santarosa nella sua casa di «Via della Provvidenza» poi divenuta «Via XX Settembre» se non fosse ricollocata nella facciata del nuovo palazzo che sta sorgendo, dovrebbe essere consegnata al Museo del Risorgimento ora ricostituito a Palazzo Carignano.

Pensioni vitalizie per sarti indigenti

E' aperto un concorso per l'assegnazione di due pensioni vitalizie di L. 360 annue caduna sull'Opera Pia Mastri Sarti concentrata nella Congregazione di Carità a favore di un sarto povero, e di una sarta povera.

Le condizioni richieste dalle tavole di fondazione si devono comprovare mediante la presentazione dei seguenti documenti: 1) Certificato da cui risulti il concorrente aver esercito in Torino almeno per il periodo di cinque anni la professione di sarto quale proprietario di negozio o di laboratorio, corredato dalle cartelle di pagamento delle imposte. Non sono ammessi i semplici operai sarti o lavoranti sarti in casa, per conto di altri; 2) Atto di nascita da cui risulti avere compiuti, il sarto i 55 anni di età, e la sarta gli anni 50; 3) Fede medica comprovante l'inabilità al lavoro; 4) Stato di famiglia; 5) Libretto dell'Ente Opere Assistenziali.

Le domande su carta libera, corredate dai documenti suddetti, devono essere presentate non più tardi del 31 gennaio 1937-XV alla sede della Congregazione di Carità (Ufficio di Beneficenza, via Rimini 1, sportello n. 4).

Un lutto

Il camerata Luigi Massia, addetto alla nostra tipografia, è stato colpito da gravissimo lutto. E' deceduta la di lui madre, signora Lucia Massia n. Barone.

Al nostro compagno di lavoro ed alla famiglia, così duramente provati, le più sentite condoglianze.

Alla chiesa di N. S. del S. Cuore

Monumento della Madre italiana

In regione Paradiso, lungo il corso Francia, il teol. F. Bersano si è fatto promotore di una nuova chiesa dedicata a N. S. del Sacro Cuore di Gesù che vuole essere un bel monumento alla Madre italiana, alla sua grandezza ed alla sua gloria.

I lavori sono andati avanti molto rapidamente, tanto che i muri sono già parecchi metri fuori terra. La cripta sotterranea è quasi finita e la notte di Natale, per la prima volta, il fondatore celebrerà la S. Messa.

L'apertura della cripta, il rito coincide colla celebrazione nazionale della Madre promossa dal Governo. Nella futura chiesa la Madre italiana, capace di tanti sacrifici e di tanti eroismi, avrà un monumento degno e solenne.

Il Cardinale Arcivescovo riceve il Collegio dei Parroci

Stamane S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha ricevuto, in speciale udienza, il Collegio dei Parroci della città per gli auguri natalizi. Mons. Bianchetta, curato dell'Annunziata, si è reso interprete dei comuni sentimenti. Il Cardinale ha risposto ringraziando ed accennando ad alcuni problemi religiosi urbani.

Importazione prodotti alimentari per il primo semestre 1937

L'Unione fascista dei Commercianti comunica: Le Ditte interessate alla importazione di prodotti alimentari vari per il primo semestre 1937-XV sono invitate a presentare la domanda che deve contenere la richiesta di un solo prodotto e precisare l'ammontare del prodotto stesso espresso in lire italiane ed in Kg. al Sindacato provinciale fascista dei Commercianti di Prodotti dell'Alimentazione Generale entro e non oltre il 23 corrente.

Anziani e giovani sulla pedana

L'inizio del torneo fra maestri di scherma

Una fase dell'incontro tra Bini e Tarsitano

Si è iniziato stamane nella sala del Club di Scherma il torneo per maestri indetto dalla F.I.S. Hanno risposto all'appello quattordici maestri, quasi tutti delle nuove leve; e precisamente: Bini, Verani, Renna, Giuliani, Madonna, di Torino; Verratti, Ponsi, Palmieri, Pisani di Milano; Tarsitano e Nobili di Spezia; Bozzo, di Alessandria; Di Tullio, di Novi; Arrò, di Asti.

I primi incontri hanno dato i seguenti risultati: Bozzo b. Pisani 5-3; Bini b. Tarsitano 5-2; Verratti b. Verani 5-1; Bozzo b. Arrò 5-4; Bini b. Pisani 5-2; Verani b. Tarsitano 5-4; Verratti b. Arrò 5-1; Bini b. Bozzo 5-1; Verani b. Pisani 5-4.

Nel pomeriggio avranno termine le eliminatorie dei due gironi in cui sono stati divisi i concorrenti, e in serata si svolgerà la finale. Dirigono gli incontri i maestri Colombetti, Bonioli, Mangiarotti, De Pisi, Mormile. Assiste il presidente del Comitato di Zona della F.I.S. comm. Giacchetti.

Due ladruncole còlte in flagrante

Nella mattinata di ieri, verso le ore 11,30, in un magazzino a prezzo unico di corso Vittorio Emanuele, mentre la ressa di pubblico era più grande, due giovani ragazze tentavano di approfittare della confusione per asportare dai banchi di vendita della merce.

Già erano riuscite ad appropriarsi di alcuni oggetti quando furono sorprese sul fatto da un dirigente dell'emporio.

Accompagnate al Commissariato della Sezione Monviso esse vennero identificate per tali Anna Adelaide Fusario di anni 18 e Carolina Camassa di Michele di anni 18. Esse furono trattenute in arresto e denunciate la prima per furto di due penne stilografiche e la seconda per furto di alcuni giocattoli.

Armaiuolo che si ferisce maneggiando un'arma

Stamane, verso le ore dieci, l'armaiuolo Lorenzo Savio di Luigi, di 45 anni, abitante in strada Cavoretto n. 60, era oggetto di un infortunio. Mentre, nella propria abitazione, stava ripulendo una rivoltella da mattatoio, improvvisamente dall'arma partiva un colpo, che lo feriva alla mano sinistra.

All'ospedale delle Molinette, ove si recò, fu visitato e medicato dai dott. Barberis e Sappegno, che lo giudicarono guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Ciclista investito da un'auto

Nella serata di ieri il quarantunenne Tommaso Fogliatto, abitante in corso Monte Grappa 34, mentre percorreva in bicicletta corso Francia, giunto all'angolo di via Exilles veniva investito dall'automobile targata N. 26166-TO, guidata da tale Silvio Zanone.

Nell'urto e nella caduta il Fogliatto riportava una contusione alla regione glutea destra, che all'ospedale Martini, i sanitari giudicavano guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

La caduta di un ragazzo

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 13,30, il ragazzo undicenne Paolo Tigliolini di Sifrido, abitante in corso Vercelli n. 38, mentre con altri ragazzi stava giuocando in corso Brescia sulla propria bicicletta, fu urtato e gettato al suolo da un ciclista rimasto sconosciuto.

Nella caduta il ragazzo riportava una ferita che, all'Astanteria Martini, i sanitari giudicavano guaribile in dieci giorni.

Un pacco smarrito

Ieri un'operaia, percorrendo corso Ferrucci, via Cavalli e via Giacinto Collegno ha smarrito un pacco contenente un indumento di lana militare. Chi l'avesse trovato farebbe opera buona consegnando il pacco presso i nostri Uffici o presso l'Ufficio municipale oggetti rinvenuti.

L'arresto di un ubriaco

L'altra notte, in corso Regina Margherita, un Capo squadra della 1a Legione «Sabauda» della M.V.S.N. notava un individuo che, per lo stato di grave ubriachezza in cui si trovava, riusciva molesto e disturbava la pubblica quiete. Dopo qualche vana esortazione al medesimo il bravo Capo squadra era costretto ad accompagnare l'ubriaco al Commissariato della Sezione Borgo Dora.

Quivi l'individuo fu identificato per tale Michele Borga fu Antonio, abitante in corso Regina Margherita 110. Perquisito, il Borga fu trovato in possesso di un pugnale di tipo austriaco.

Egli è stato pertanto trattenuto in arresto e denunciato per ubriachezza molesta e porto abusivo di arma di genere proibito.

Arresti

Colpite da ordine di carcerazione sono state arrestate le seguenti persone: Giuseppe Ciceri di Felice; Giulio Zecchini di Vittorio.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16: «Il piffero magico», fiaba di E. Avanzi, musiche di Storaci — 16,30: La cantata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto orchestrale diretto dal M.o Fiarini — 17,50-18,10: Boll. presagi e navi - Conversazione di E. Rosselli.

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19-20,4: Not. estere — 20,30: Conversazione a cura del CAUR — 20,40: «Al di sopra di noi», commedia in 3 atti di Gherardini — 22,10: Musica da camera: pianista J. Ponti Marceult — 22,40-23,55: Musica da ballo: orchestra diretta dai maestri Grassi e Berrino.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,45: Trasm. dal Teatro Reale: «Aida», opera in 4 atti di G. Verdi, diretta dal M.o Tullio Serafin — Negli intervalli: Convers. di E. Damiani - Mario Corsi - Giornale radio.

Vienna: Ore 22,35: Concerto sinfonico — **Praga I, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava:** 20,25: «Oratorio di Natale», di J. S. Bach, per soli, coro e orchestra — **Parigi P.T.T.:** 21,30: «Haensel e Gretel», racconto lirico in tre atti — **Radio Parigi:** 21,45: Varietà — **Berlino:** 20,10: «Ballade am Elsfender», commedia musicale.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	15	25	1
MILANO	38	43	33

IL SOLE sorge domani alle 8,5; tramonta alle 16,52. **La LUNA** sorge alle 12,58; tramonta alle 2,28.

CONFERENZE. — Domani sera il 1° Corso di Prep. Politica: «Amministrazione periferica» (avv. Orazio Quaglia).

I SANTI DI DOMANI. — S. Vittoria regina, S. Ettore martire, S. Servolo.

FUNZIONI DI DOMANI. — Consolata ore 7 Messa in suffragio del Can. E. Gonetti. S. Agnese: ore 8 funzione promossa dall'Ass. S. Vincenzo e distribuzione Pacco Natalizio. Nel Sacrario dei Martiri, ore 11,30: Messa pei Caduti Fascisti.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 19 corr.: **Bari:** 90 da 92 sett., 48 da 60, 78 da 58; estratto il 46 (60 sett.). **Firenze:** 37 da 81, 67 da 77, 23 da 64, 61 da 60. **Milano:** 48 da 104, 47 da 50, 73 da 50; estratto l'87 (56 sett.). **Napoli:** 50 da 70, 26 da 69, 19 da 61, 11 da 50. **Palermo:** 47 da 71, 10 da 69; estratto l'85 (62 sett.).

TESSERAMENTO P.N.F. — Sono in distribuzione i mandati per i nominativi con iniziali dall'A all'E compresa.

SPORT. — Questa sera al Dop. Fiat inizio torneo di lotta greco-romana per la Coppa Robiolio. — Palestra A. Marasetti: riunione pugilistica per UG. FF. — Circolo di Scherma, ore 21: Final. Coppa Torino.

DONI DI NATALE. — Il 24, ore 14,30, Casa Centrale Balilla: distribuzione ai figli dei dopolavoristi azienda Elettrica Municipale; alla Casa dell'Economia Domestica: distribuzione indumenti alle operaie; Scuola Pecchiotti, ore 8, distribuzione dei 2300 Pacchi de «La Stampa».

Seguendo la Cronaca

L'ANGELO DELLE TENEBRE apparirà domani al CINEMA AMBROSIO

E' un film di eccezionale bellezza, rísceneggiato da S. Franklyn per la casata Samuel Goldwyn, che con questo soggetto già raccolse clamorosi trionfi nel «muto». Oggi l'azione è ripresa, arricchita di tutte le conquiste della tecnica, animata dalle voci degli interpreti.

FREDRIC MARCH il più forte (e senza forse) la più bella, la più commovente delle sue interpretazioni. L'angoscioso dramma del «reduce» che non è più quello di prima, è da lui portato, con delicatezza estrema e con efficacia torturante, fino al culmine della perfezione e della bellezza.

MERLE OBERON è una Kitty di una freschezza, di una vivacità, di un candore che sono la spontaneità stessa. Il suo viso si irradia meravigliosamente nell'amore; si trasforma nel dolore con un'evidenza struggente che ne fa una piccola Madonna addolorata.

HERBERT MARSHALL interpreta da par suo la sottile figura dell'uomo che conosce la bellezza del sacrificio, la virtù del dovere, lo spirito della rinuncia.

Un bellissimo soggetto; una trattazione ispirata alle più pure fonti dell'arte; un'interpretazione che affascina e scende al cuore.

1937 — A. XV

STAMPA SERA

Abbonamenti semplici

Italia e Colonie: Anno L. 52 - Sem. 27 - Trim. 14

Estero: Anno L. 150 - Sem. 78 - Trim. 39

LA STAMPA

ITALIA E COLONIE	col num. settim.	col lunedì	ESTERO	col num. settim.	col lunedì
Anno L.	52	60	Anno L.	150	175
Semestre „	27	31	Semestre „	78	89
Trimestre „	14	16	Trimestre „	39	46

LA STAMPA e STAMPA SERA

Col lunedì Anno L. 102 - Sem. L. 53 - Trim. L. 28

Senza lunedì Anno L. 94 - Sem. L. 49 - Trim. L. 26

Ai prezzi di cui sopra inferiori a L. 100 aggiungere cent. 50; ed a quelli superiori, L. 0,70 per tassa di bollo e quietanza.

Il versamento dell'importo, fatto presso qualunque Ufficio Postale sul nostro conto corrente N. 2/1850 è il mezzo più rapido e più economico per farci pervenire le quote d'abbonamento. — Le sedi e le agenzie del Banco di Roma, del Credito Italiano, della Banca Anonima di Credito, tutti gli Uffici C.I.T. (Compagnia Italiana Turismo) e gli Uffici della Turisanda, ricevono le quote per gli abbonamenti a LA STAMPA.

A tutti i nuovi abbonati annuali LA STAMPA verrà spedita gratuitamente per il mese di dicembre 1936-XV.

LA CORSA ALLA FELICITA' arriva domani al VITTORIO EMANUELE

E' un grande avvenimento teatrale. Avete prenotato i vostri posti all'Agenzia di piazza Castello 28?

LA CORSA ALLA FELICITA' — spettacolo di debutto della Grande Compagnia «Berlino» — è una Super-Rivista in due parti e 17 quadri, uno dei grandi successi berlinesi più recenti. Milano l'accolse con grandissimo favore e con 17 giornate di repliche.

LA CORSA ALLA FELICITA' è uno spettacolo di grande stile, con 120 artisti; 26 solisti, 42 ballerine e 36 ballerini e un'Orchestra Jazz composta di 36 elementi.

LA CORSA ALLA FELICITA' è di P. Beyer ed H. Hentschke, con musica del M.° Fred Raymond. I suoi maggiori esponenti sono: il celebre cantante Mario Lerch; la cantante dell'Opera di Berlino, Hilde Seipp; la «stella» del cinema tedesco, Edith d'Amara; il brillantissimo comico Emil Seidenspinner ed Anita Spada, una «gemma» della Compagnia di Riviste della Scala di Berlino. Un'annunciatrice graziosissima è Rolly Bock.

UNA BELLA CARNAGIONE non si ottiene con artifici esterni, i quali alla lunga deteriorano l'epidermide, ma con un'alimentazione purificatrice della circolazione e dell'intestino. *I Prodotti Dr. Der Stepanian — creme Ararat* all'arancio, al miele, al succo d'uva; *crema fovo alla fragola; crema yophurt; Kefir, yoghurt* — sono alimenti che, per le proprie preziose virtù risanatrici delle funzioni digerenti, rappresentano quanto di meglio è offerto dalla Natura stessa per far rifiorire la carnagione, agendo sulle cause interne.

REGALI UTILI ve ne sono moltissimi, però la preferenza delle signore sono sempre per le belle confezioni di

TORTONESE Via Cavour 15

In questi giorni vennero creati dei modelli nuovissimi di abiti per giorno e sera, e sono venduti a prezzi della massima convenienza; mentre degli eccezionali ribassi sono stati praticati per i mantelli e tutte le confezioni invernali.

In PIAZZA SAVOIA 3 (non in piazza Statuto 3, come venne giorni sono, per errore, indicato) troverete sempre

DE-COLL' e i suoi soliti ottimi prodotti. Spacci di Fabbrica

VIA GARIBALDI 28

Tutti i prodotti *Venchi*. Tutto il cioccolato *De-Coll'*

da BIANCHI entrano ed escono i più bei giocattoli del mondo

Il più ricco assortimento d'Italia. Le più interessanti novità. I creatori italiani si fanno sempre più onore. I migliori prezzi. Via Vietti, fronte Torre Littoria.

PALETO' FISCHBEIN il paletò dei «Signore eleganti». Tipi finissimi da L. 225 in più.

VIA ROMA 10 (*accanto ai Magazzini Standard*)

MARLETTI FERNANDA già comproprietaria della Ditta **SORELLE MARLETTI Gioielleria - Oreficeria** comunica di aver aperto un nuovo negozio in via XX Settembre 53.

UNA CERAMICA «IGNI» completerà l'arredamento della vostra casa, o vi darà il piacere di fare un omaggio non comune, in occasione delle prossime feste. In vendita soltanto nel Negozio IGNI - Galleria de «La Stampa».

Gioielli di valore compero ad alti prezzi, vendo e cambio. Mario Trucco, via Botero 4 bis, dirimpetto al Monte di Pietà. *Disimpegno polizze*

Rist. S. GIORGIO VALENTINO Grande Cenone di Natale e Capodanno, nel Salone Canavesano. Auguri. Prenotate i tavoli: T. 60-257.

TAPPEZZERIE in CARTA Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di v. M. Cristina, 125

Regalate una buona stilografica Tosini: v. Roma 2, ang. P. Castello

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI. — Riposo.
ROSSINI (Compagnia Casaleggio). — Ore 21,15: «L'albergo del porcellino d'oro» di Mottura e Pacotto.
GIANDUJA (Marionette Lupi). Riposo.
PALAZZO DELLA PROMOTRICE (Valentino): 104a Esposizione della Società «Amici dell'Arte» e 2a Mostra sindacale d'architettura.
IMPERIALE DANZE: 17, 21: S. Carlo 1
ROSSI DANZE v. Monte Pietà 16,30 e 21

I divertimenti

Inaugurazione Augusteo Danze *ore 21,15: via Cesare Battisti, 5.*

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La riva dei bruti» con James Cagney e Margaret Lindsay.
CHIARELLA: Film «Cavalleria leggera» e Compagnia Riviste Imperiale.
BALBO: «Ave Maria» con Beniamino Gigli e Kate Von Nagy. - Ultime.
IDEAL: «Il grande appello» e Varietà
STATUTO: «La tragedia del Bounty» con Charles Laughton, Clark Gable, Franchot Tone. Capolavoro «Metro».
ALPI: Becky Sharp (a colori natur.).
MAFFEI: L'artiglio giallo. W. Oland; nel varietà Comp. Bacci (riconfermata) e Ruth Wills Ballet con I. Wallis.
NAZIONALE: «Squadrone bianco».
MASSIMO: «La ragazza di Boemia» capolavoro comico con Olio e Crik.
ITALA: Cavalleria, premiato a Venezia
SAVOIA: 30 secondi d'amore. Merlini.
PRINCIPE: «Al di là delle tenebre».
TORINESE: «Il [illegible] di ferro».
OLIMPIA: Rose-Marie, J. MacDonald
CORSO: «Primo amore». K. Hepburn. «La grande rivista navale di Napoli
REX: Oltre il Bengala (ultime) e Un bacio Cock Robin! Dopol. L. 3.

CINE BALBO

Oggi ultime di *Ave Maria* con Beniamino Gigli e Kate Von Nagy.

Domani, un SUPERFILM D'ARTE L'ALBERO DI ADAMO con ELSA MERLINI Renato Cialente - A. Gandusio

Cialente si presenta per la prima volta al pubblico del cinema in una parte che mette in rilievo tutte le sue eccezionali qualità e sarà una lieta rivelazione.

ELSA MERLINI la conoscete ?

Dicono che sia divertentissima. Ma si dice che sotto *L'albero di Adamo* sia tutta da cogliere.

ANTONIO GANDUSIO lo conoscete ?

Chi frequenta il teatro assicura che è un bel brillante. Accostato ai vivacissimi riflessi della Merlini forma il più bel paio di «solitari» del cinema italiano.

L'Albero di Adamo comincerà a dare i suoi frutti domani al Balbo.

Domani al CINECORSO *la S. A. Grandi Film presenta:*

E' TORNATO CARNEVALE dalla commedia di *Guido Cantini*; *il film più divertente di* **ARMANDO FALCONI con le due** *bellissime stelle della rivista:* **Clara Tabody e Hilda Springher** *i tre assi del buonumore:* **CESERI - COOP - MALDACEA** *Dora Menichelli e Mario Pisu.* Regia di R. Matarazzo.

Oggi ultime di *Primo amore* e de *La grande rivista navale a Napoli*

Oggi ultime al CINE REX OLTRE IL BENGALA favolose avventure nella giungla. *Domani prima rappresentazione de* **IL CORSARO NERO** il filibustiere audace e galante, la lama invincibile che non perdona. *Capolavoro Artisti Assoc. 1936-37*

CINEMA ALPI Oggi ultime di **BECKY SHARP** *Prezzi popolari*

Platea L. 2 - Dist. L. 3 - Gall. 4

Domani il film dell'eleganza cosmopolita: **UNA DONNA FRA DUE MONDI** interprete *Isa Miranda*

Nazionale: Lo Squadrone bianco *premiato con la Coppa Mussolini.*

All'ITALA: CAVALLERIA superfilm nostro, prem. a Venezia.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Improvvisamente stamane si spegneva la buona e laboriosa esistenza di

Tosetti Giovanni

di anni 83

Angosciati ne danno il triste annunzio i figli: **Firmino** e famiglia; **Emma** col marito; **Santino** e famiglia; **Giuseppe** e famiglia; **Giovanna** ved. **Sola**; il fratello, la sorella, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

Ara di Grignasco, 21 dicembre 1936-XV.

UNA PREGE

I funerali avranno luogo mercoledì 23, alle ore 9,30.

(Tipografia Toselli, Romagnano Sesia)

MEMENTO

Mercoledì 23 corrente alle ore 8, nella Chiesa del Sacro Cuore di Maria, verrà celebrata la Messa trigesimale per la compianta **GILI PETRONILLA ved. BERTOLO.** Le figlie e rispettive famiglie ringraziano quanti si uniranno a loro nel ricordo e nelle preghiere. (27391

Nell'anniversario della morte del compianto **Cav. Dott. GUIDO TACCONIS**, sarà celebrata Messa di Requiem mercoledì 23 corr., alle ore 10, nella Parrocchia di Sant'Alfonso (via Cibrario). La famiglia annuncia e ringrazia. (27397

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

Il crescente successo della Posta Aerea

La Posta Aerea ha perduto ormai da vari anni carattere di novità sperimentale, per diventare un normalissimo servizio, ai cui vantaggi eccezionali di celerità e regolarità ricorre un pubblico sempre più numeroso. Perchè non approfittate anche Voi, per le Vostre corrispondenze urgenti, della Posta Aerea?

Tali corrispondenze devono recare sulla busta, ben appariscente, la scritta «Per via aerea» o, se destinate all'estero, «Par Avion».

Possono venir impostate in qualunque cassetta. Oltre alla affrancatura normale devono recare le seguenti soprattasse in francobolli speciali di posta aerea od anche in francobolli ordinari.

Per l'Italia, le Isole Italiane dell'Egeo, la Libia e l'Albania: lettere (ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi), cartoline, vaglia, fatture commerciali: lire 0,50.

Stampe, manoscritti, campioni: lire 0,80 per ogni 50 grammi o frazioni di 50 grammi.

Per le Colonie Italiane dell'Africa Orientale:

per ogni specie di corrispondenza, lire 1, per ogni 5 grammi o frazione di 5 grammi.

Per Paesi Europei (eccettuata l'Albania e l'U.R.S.S. oltre Mosca) per ogni specie di corrispondenza, lire 0,60 ogni 20 grammi o frazione di 20 gr.

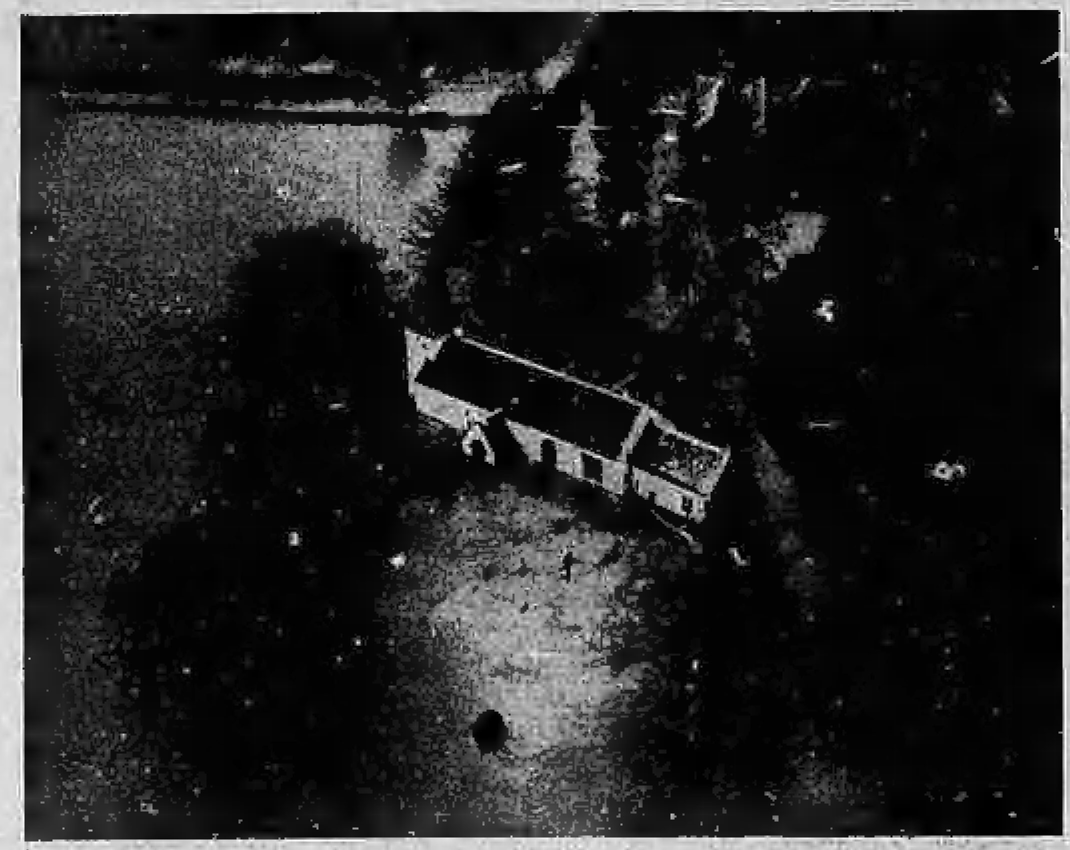
Per le corrispondenze dirette ad altri Paesi e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali. (22

Anno 70 — TORINO - Martedì 22 Dicembre 1936 - Anno XV — Num. 304

Fotocronache di STAMPA SERA

Un sincero amico dell'Italia

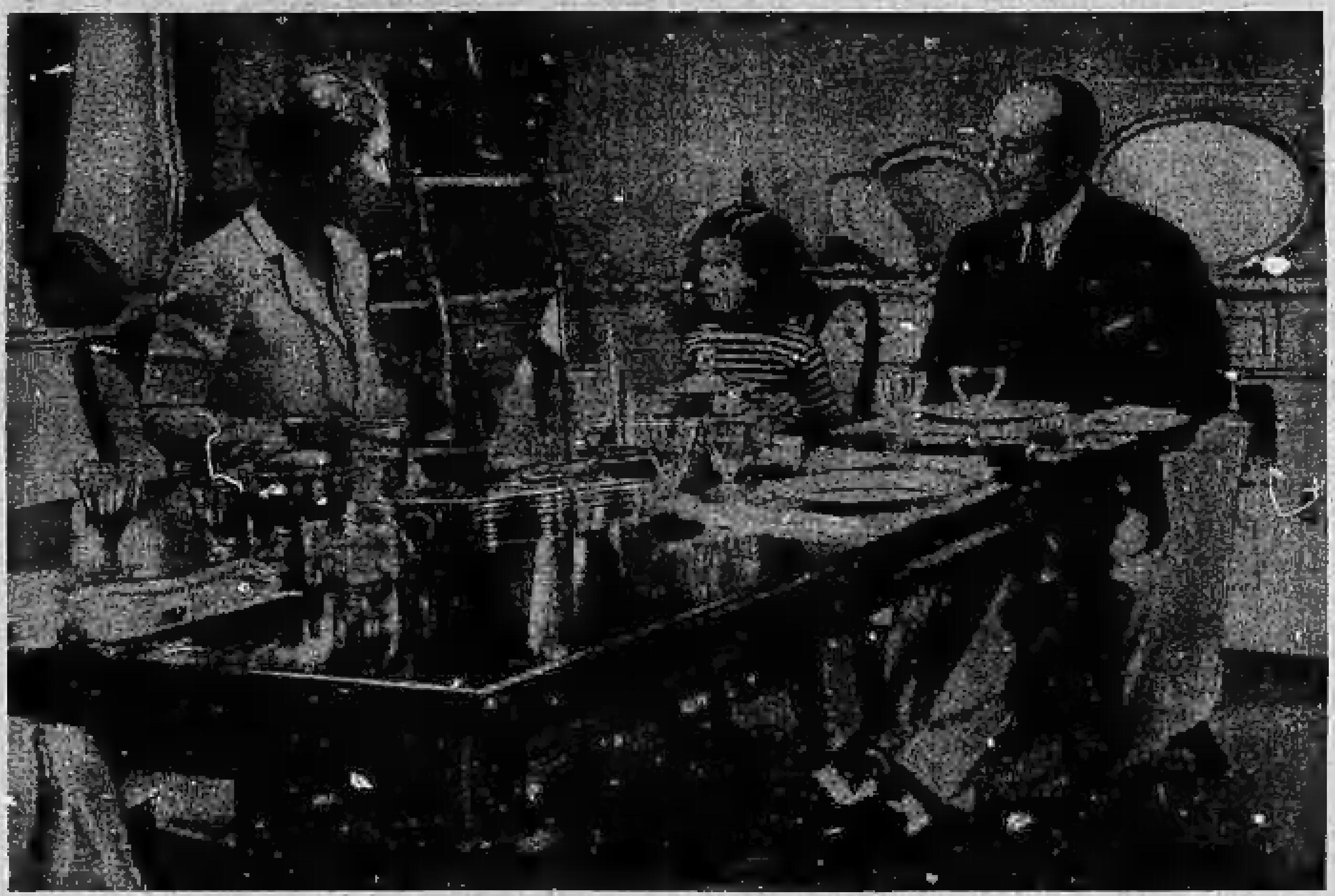
L'on. Motta, recentemente rieletto per la quinta volta Presidente della Confederazione Elvetica, sorpreso dall'obiettivo all'uscita di casa, mentre riceve l'affettuoso saluto di commiato dalla consorte.



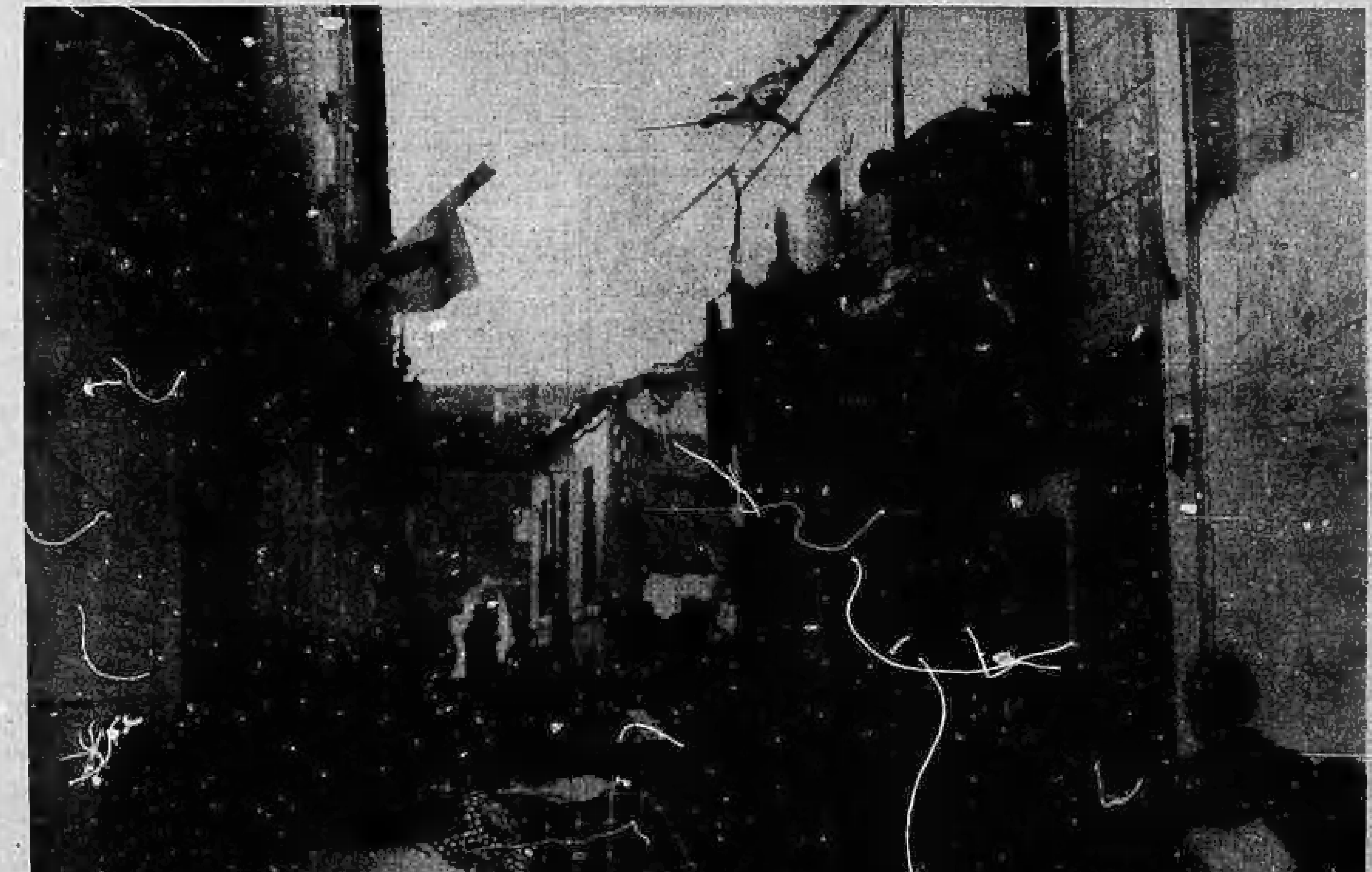
Pioggie torrenziali in Inghilterra

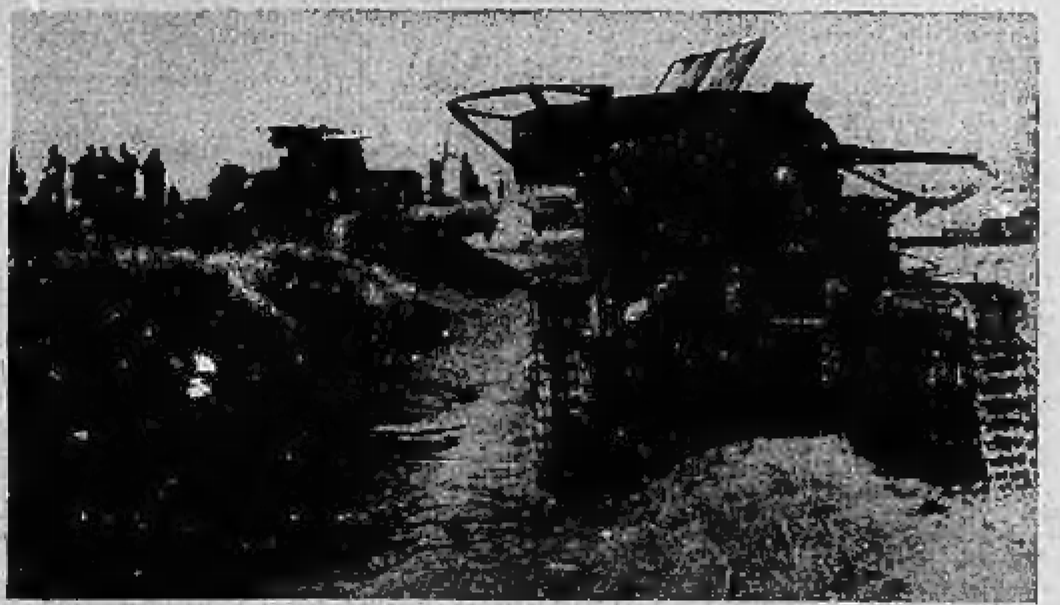
Nella regione di Monmouth un intero villaggio è stato allagato dalle pioggie, dove l'acqua è salita di oltre un metro e mezzo.

Ore serene a bordo del "panfilo magico" di Marconi



A bordo del suo panfilo, Guglielmo Marconi trascorre serenamente la sua vita tra le ricerche scientifiche e le gioie della famiglia. Ecco l'illustre scienziato ritratto con la sua signora e la piccola Elettra, che porta lo stesso nome del «panfilo magico» - *In alto*: la graziosa bimba ha assunto un atteggiamento piuttosto... autoritario, visto che babbo e mamma sono così ben disposti verso di lei. - *A lato*: la sala da pranzo su l'*Elettra* accoglie confortevolmente il grande scienziato e la sua famiglia.





Mentre continua la lotta antibolscevica in Spagna

A Talavera le milizie di Franco collaborano con la popolazione per lo sgombero delle case colpite dagli obici, mentre donne e bambini assistono, non senza emozione, alle operazioni.

Sopra: Alcune autoblinde russe catturate sul fronte di Madrid. *Sotto*: Un posto telefonico sul fronte di Aragona.